Non stiamo più in piedi

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
7 maggio 2021 / n° 18 - Settimanale d'informazione regionale

Crollo dei residenti e 'sorpasso' degli anziani sui giovani

LUSSARI SENZA **IL FRIULANO**

Da quando è morto l'ultimo rettore, il Santuario ha perso una lingua

9

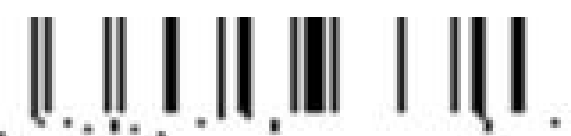
PRENOTARE LE VACANZE **ANTI COVID**

Regole per recarsi in spiaggia e elasticità per disdire la camera

17

PIANI B PER **I FESTIVAL**

Spostamenti di date pur di accogliere il pubblico in presenza

26

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

BENVENUTO MATTEO! È venuto alla luce il figlio della nostra impiegata Jessica. I colleghi di tutto il gruppo Mediafriuli fanno i migliori auguri al piccolo Matteo, a mamma Jessica e a papà Massimiliano.

Turismo: una stagione in sospeso

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

IL CASO

Dopo il letargo sociale serve la riabilitazione

Rossano Cattivello

C'è una questione che saremo presto chiamati ad affrontare: come risvegliare le nostre comunità dal letargo sociale imposto dalla pandemia. Forse non è così evidente a molti, ma in questi quindici mesi di emergenza sanitaria ci sono state imposte regole che abbiamo assimilato facendole diventare nostre nuove abitudini. In particolare, il distanziamento sociale ha interrotto la frequentazione periodica se non proprio quotidiana di amici, luoghi di ritrovo, attività associative e feste paesane.
Una parte di noi – i sociologi hanno già definito questo comportamento come effetto 'bozzolo' – non è affatto intenzionato a uscire dallo spazio rassicurante della propria clausura. Ovvero, non tornerà a fare le stesse cose sociali di prima. Altri, pur manifestando la massima buona volontà, credono già ora che avranno difficoltà a riprendere i ritmi di prima, quando magari erano super impegnati su tanti fronti. Per altri non ci saranno problemi a ripartire da dove ci si era lasciati o per lo meno ne sono convinti loro.

Per lunghi mesi la vita sociale delle nostre comunità è stata azzerata, per altri periodi è stata fortemente limitata. In molti paesi da oltre un anno le società sportive dilettantistiche non fanno attività, le associazioni culturali non fanno incontri e corsi e quasi tutte le Pro Loco non organizzano manifestazioni pubbliche. Certo, molti sono ricorsi a internet e, in particolare, ai social per mantenere il contatto con i propri gruppi, ma si è trattato di un palliativo. Ebbene, la questione che dovranno affrontare molti gruppi di volontariato e di animazione sociale sarà legata a un processo di riabilitazione alla vita di comunità, all'impegno sociale, al lavorare assieme. Probabilmente alcune attività non saranno più recuperabili, certamente alcune persone non parteciperanno più, ma sarà fondamentale ripartire e ritornare nel più breve tempo possibile ai livelli di socialità che i nostri paesi avevano prima del Covid… e magari superarli.

PEFC
Certificato PEFC
IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - via Nazionale 120 Tavagnacco - tel. 0432 21922/229685

il FRIULI Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Il sempre maggiore squilibrio generazionale mette in crisi la tenuta del sistema di welfare

In un anno spariti

RITORNO AL 2004.

Residenti scesi sotto la soglia del milione e 200mila, come sedici anni fa. In teoria non è un problema, se nello stesso tempo gli anziani non fossero aumentati di quasi 60mila e i giovani diminuiti di 100mila

Rossano Cattivello

In Friuli-Venezia Giulia siamo di meno, molti di meno. Secondo i più recenti dati dell'Istat, la nostra regione conta oggi 1.198.753 abitanti, scendendo così sotto la soglia 'psicologica' dell'1,2 milioni. Nel solo ultimo anno, complice la pandemia che ha portato al doppio record di più morti e meno nascite, i residenti sono diminuiti di 7.463 unità. Un livello che ci riporta indietro di sedici anni, al 2004. Nulla di male, si direbbe: per lo meno stiamo... più larghi.
Il problema, però, si annida in un altro dato: nello stesso periodo il numero di residenti over 65, quelli considerabili - senza offesa di alcuno - 'anziani', sono passati da 261.096 a 319.934. Si tratta di quasi 60mila persone in più che, dopo una vita lavorativa, si godono la meritata pensione finanziata, però, da sempre meno cittadini in età lavorativa. Prendiamo, per esempio, la fascia di età tra 18 e 45 anni: nel periodo esaminato sono passati da 456.692 a 349.284, cioè oltre centomila in meno. Questo squilibrio generazionale minaccia la tenuta del nostro sistema di welfare.

SPERANZA DI VITA

-2,1

Gli anni di vita media persi dagli uomini in provincia di Pordenone

-1,1

Gli anni di vita media persi dalle donne in provincia di Udine

85,0 DONNE

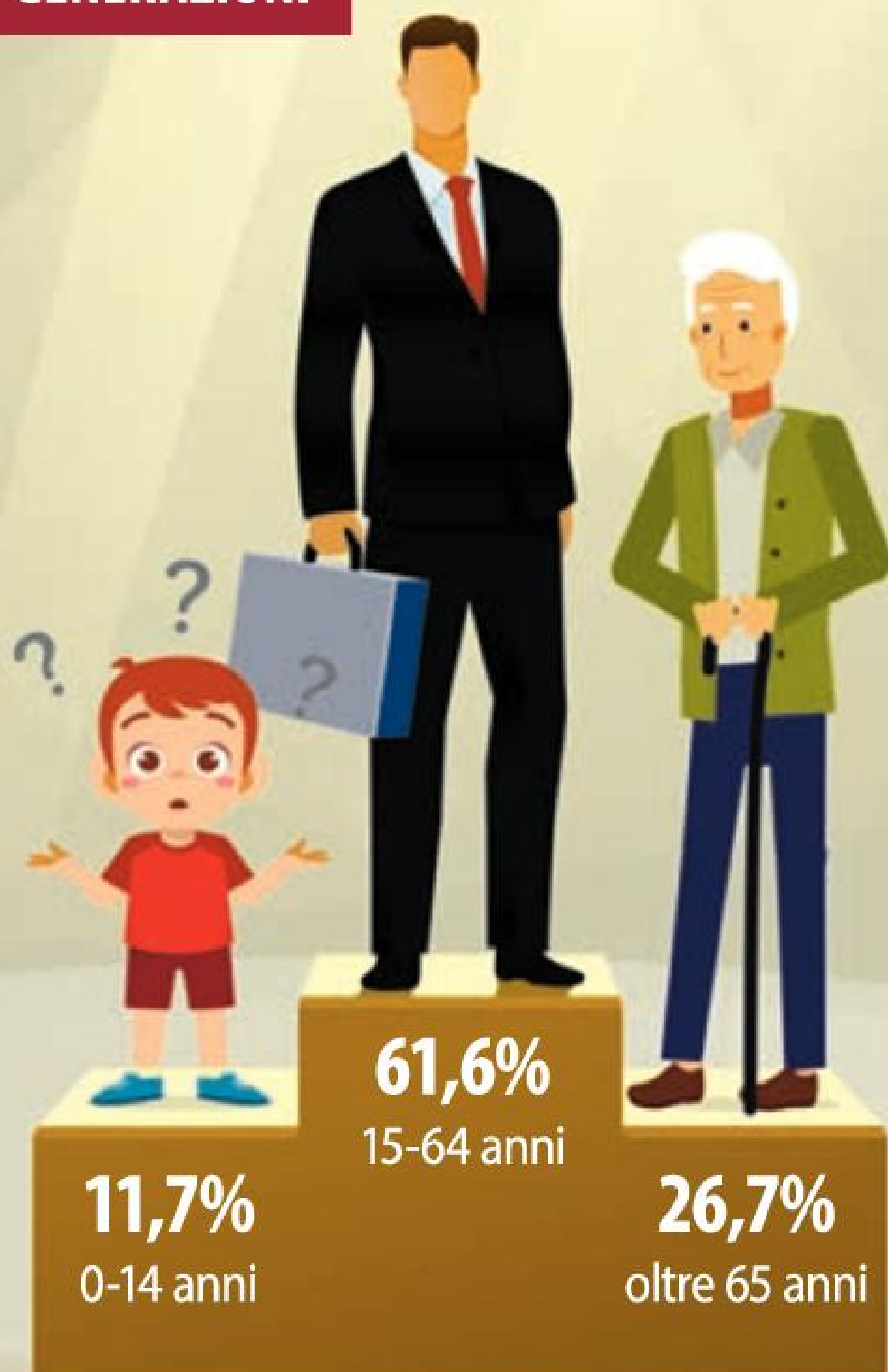
80,1 UOMINI

ben 7.463 abitanti

GENERAZIONI

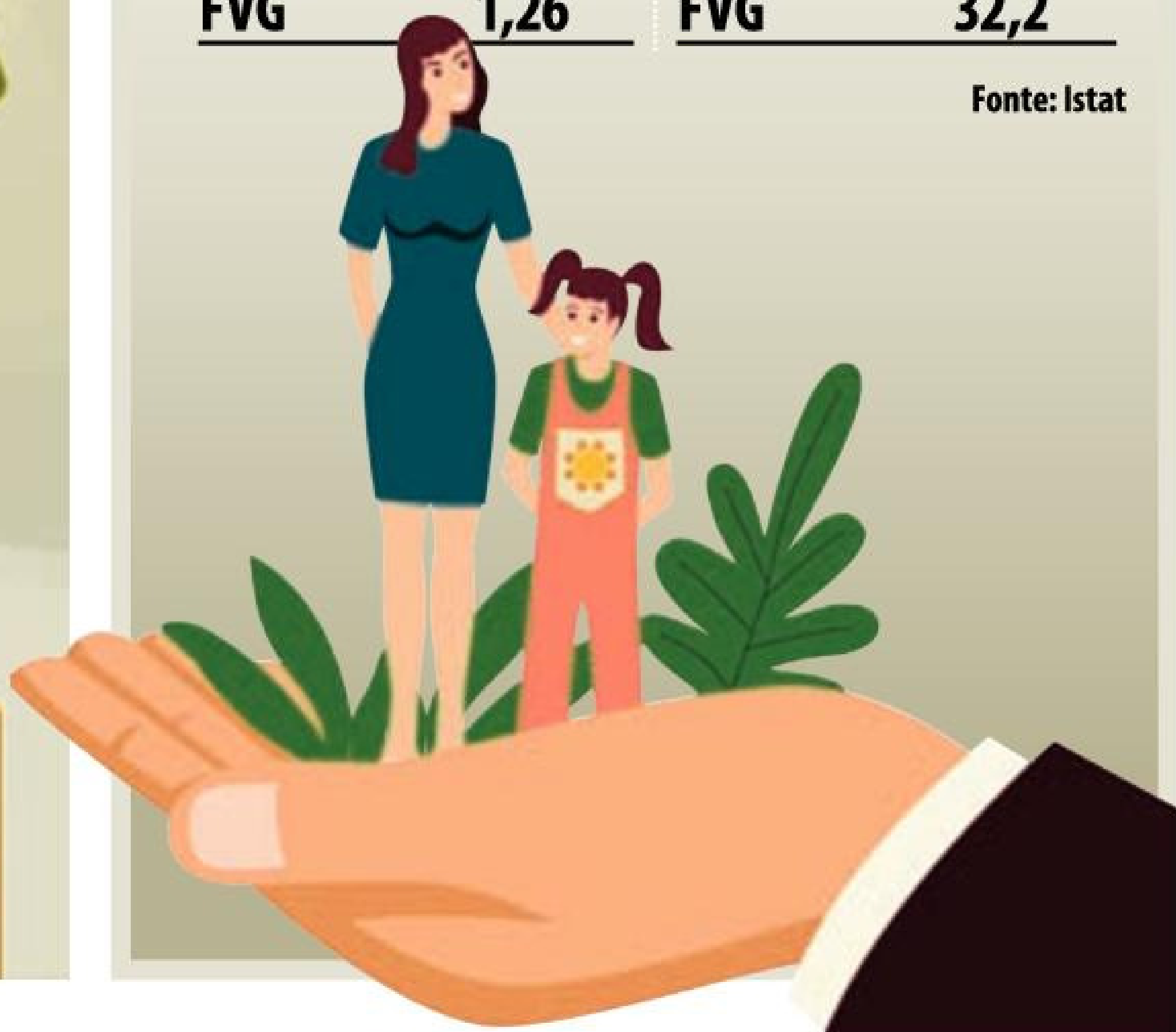
61,6%
15-64 anni

11,7%
0-14 anni

26,7%
oltre 65 anni

MADRI E FIGLI

NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA	
UDINE	1,21
TRIESTE	1,23
PORDENONE	1,31
GORIZIA	1,42
FVG	**1,26**

ETÀ MEDIA PER PARTO	
UDINE	32,3
TRIESTE	32,6
PORDENONE	31,9
GORIZIA	31,6
FVG	**32,2**

Fonte: Istat

CONTRO LA PESTE BIANCA... "PARACETAMOLO E VIGILE ATTESA"

C'è un parallelismo tra pandemia da Covid-19 e la peste bianca, ovvero come i demografi chiamano la denatalità. Infatti, in entrambi i casi per combatterle non vengono applicate cure incisive. Nelle linee guide sanitarie, ai malati di coronavirus non gravi, viene consigliata esclusivamente la somministrazione di paracetamolo (il più comune degli analgesici) e la 'vigile attesa', che se non ci fosse la drammatica ondata di morti, potrebbe sembrare solo un ridicolo eufemismo. Alla stessa maniera, contro le culle vuote, come continuano a confermare tutte le statistiche che puntualmente questo giornale mette in evidenza, ci si limita ad adottare azioni 'morbide'. Come quella dei bonus a tempo, pochi euro per qualche mese o anno, che certamente non sono in grado di invertire il trend. Eppure, gli esperti hanno già indicato la strada per contrastare il ribaltamento della piramide generazionale in Friuli-Venezia Giulia.
Ed esistono esempi concreti in Europa che dimostrano che si può fare. Dagli aiuti pubblici strutturali e certi oltre il mandato di un governo o di una giunta (assegno al figlio fino ai 16 o 20 anni), all'intensificazione dei servizi sia prescolastici sia durante gli anni dell'istruzione, fino al nodo cruciale del tasso di occupazione femminile. Infatti, la statistica ha già dimostrato che le donne con un lavoro stabile e 'vero' - cioè non discontinuo, sottopagato, part-time involontario e altre schifezze contrattuali che interessano in regione circa il 25-30% delle lavoratrici – sono più propense a mettere al mondo più di 1,26 figli (il dato attuale in Fvg) nella propria vita. (r.c.)

L'associazione INVICTI LUPI Presenta

ROMANS LANGOBARDORVM

PRESENTAZIONE DEL DOCUFILM

LANGOBARDI

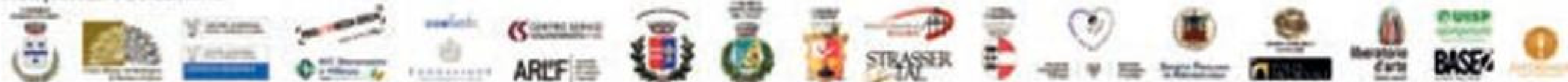
SPECIAL GUEST:

RAGNAROK DUO

2-3-4 LUGLIO 2021

IX edizione - La nascita di Romans

Laghi Fipsas di Romans d'Isonzo (GO)

Con il patrocinio e il contributo di:

WWW.INVICTILUPI.ORG

I latitanti hanno potuto rifarsi una vita, mentre le vittime dei loro attentati no

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Questione di giustizia e non di vendetta

Il passato che ritorna e ci fa riflettere. Ci furono 370 morti e 1.000 feriti tra forze dell'ordine, politici, dirigenti e giornalisti con una escalation che ha registrato tra il 1969 e il 1988 molte sparatorie e attentati, tanto da segnare quel periodo come 'gli anni di piombo'.

Nelle carceri italiane sono finiti 54 condannati, 11 donne e 43 uomini, dei vari gruppi terroristici (24 brigatisti, 12 anarchici e 7 di estrema destra).

Gli irriducibili sono 21. Altri, tra cui Mario Moretti il brigatista che guidò il rapimento Moro, sono stati ammessi al lavoro esterno o godono della semilibertà vigilata. Ora la Francia - dove la 'dottrina' Mitterand gli accolse e li protesse - con la decisione di Macron ha arrestato e poi rimesso in libertà vigilata 9 terroristi. Il decimo è ancora latitante e in vista della prescrizione ancora si nasconde. Gli altri sono in attesa di estradizione. Dopo la cattura, uno dei leader di Lotta Continua, Adriano Sofri ha chiesto: "...e ora cosa ne fate?"

Certo, considerando i tempi della giustizia francese e della nostra, passeranno almeno un paio d'anni per avere una risposta per questa decina di condannati che l'Italia reclama. Molti hanno un'età che permetterà loro di non finire la loro esistenza dietro le sbarre, sono vecchi e qualcuno malato, ma hanno avuto la possibilità di ricostruirsi una vita, mentre le vittime non lo hanno potuto fare.

Aldo Moro fu ucciso il 9 maggio di 43 anni fa

L'uccisione del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro (il 9 maggio ci celebra il 43° anniversario dell'assassinio) è stata l'apice di questa 'guerra' che ha cambiato la vita del nostro Paese e tutte le risposte ancora non sono state date. Ma come ha detto Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi, assassinato nel 1972, quando ha saputo la notizia dell'arresto anche di chi è stato accusato di aver ammazzato il padre e per questo condannato: "vederlo in cella non è un risarcimento", "queste persone ci devono pezzi di verità della nostra storia", "se raccontassero sarei il primo a chiedere un gesto di clemenza".

Insomma, vendetta no, giustizi sì.

L'arresto in Francia di terroristi italiani riguarda una guerra su cui non è mai stata fatta massima chiarezza

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Dopo il Primo maggio, il PD e i 5Stelle hanno due nuovi leader: Letez e Di Maiez.

Conte: "Abbiamo vinto lo scudetto perché i giocatori dell'Inter sono dei Draghi".

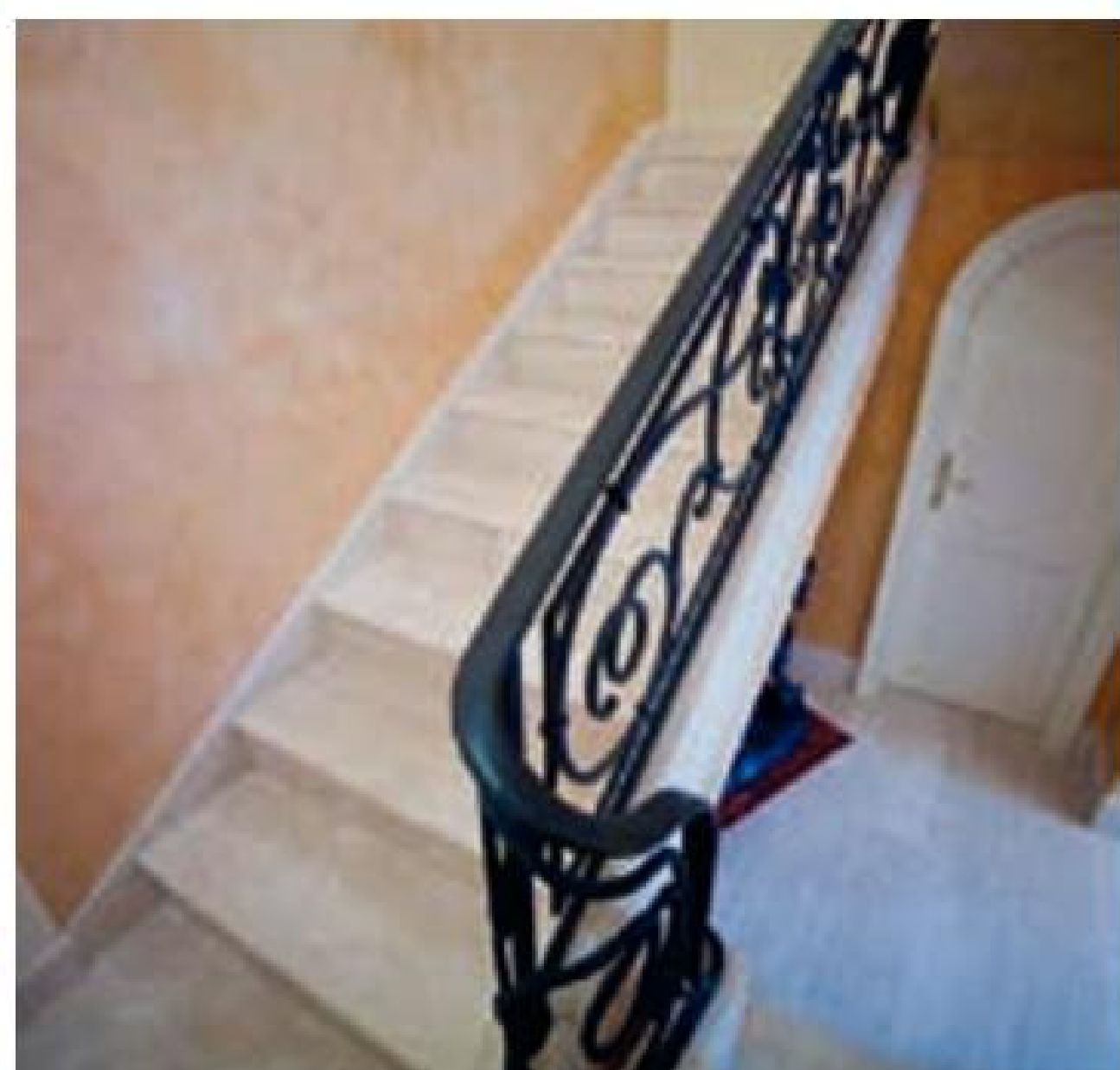
Letta: "Voglio un PD al femminile. Nominata Donnarumma responsabile dello sport".

Putin: "Ho sanzionato alcuni funzionari UE per togliermi un Sassoli-no dalla scarpa".

Video Clamoroso. Esame farsa di Italiano: non è Suarez, è Di Maio.

Non ci sono i soldi: Alita... glia gli stipendi di aprile.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Dopo un periodo di intermittenza
si ritorna a fare scuola in presenza
solo che, pare, non ci siano trasporti sufficienti
per garantire la giusta mobilità degli studenti.
A questo punto per risolvere la questione
non vi è che un'unica e facile soluzione:
quella di costringere i docenti a far lezioni ininterrotte
trattenendo gli alunni in aula giorno e notte.

MC
SINCE 1925
MARMI CARRARA
Professionalità dal 1925

Da seicento anni è punto di riferimento per le comunità di fedeli di Carinzia, Friuli e Slovenia

Il Lussari ha perso il friulano

TARVISIO. Nello storico santuario le messe sono state sempre recitate in quattro lingue, fino alla morte del rettore Mateucig. Purtroppo, non c'è nessuno che prende il suo posto

Rossano Cattivello

Il Santuario di Monte Santo di Lussari è uno storico punto di riferimento da oltre sei secoli per tre comunità di fedeli: quella carinziana, quella friulana e quella slovena. Uno degli aspetti che ha sempre voluto preservare e che impressiona positivamente i tanti turisti che giungono su questa cima delle Alpi Giulie è la convivenza linguistica anche nella liturgia. Negli ultimi anni, però, questa pluralità è venuta meno, come ci ha segnalato un nostro lettore, la cui segnalazione ci ha spinto a raccogliere informazioni.

Le preghiere fino a qualche anno fa erano recitate in tedesco, friulano, sloveno e anche italiano (lingua quest'ultima che nella vallata è stata introdotta nell'ultimo secolo). E così anche il materiale informativo riguardo alla storia del santuario era distribuito in quattro lingue. Oggi non più, in quanto è 'sparito' l'idioma friulano.

La secolare tradizione plurilinguistica è stata portata avanti da monsignor **Dionisio Mateucig**, rettore del santuario dal 1998 fino al 2016, quando è morto all'età di 79 anni. Lui, originario di Drenchia, aveva svolto la sua missione in diverse parrocchie di tutto il Friuli, fino ad approdare in Val Canale. E lui officiava regolarmente le funzioni religiose nelle quattro lingue. Venuto a mancare, però, vista la scarsità di vocazioni e la mancanza di parroci in tutta le diocesi friulane, il ruolo di rettore è rimasto vacante.

A dare una mano nella gestione sacerdotale del santuario è da alcuni anni padre **Peter Lah**, di origini slovene e docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, che trascorre alcuni mesi a Camporosso proprio per svolgere l'incarico di responsabile dei programmi pastorali del Monte Santo di Lussari. Oltre alla sua lingua madre, conosce bene anche il tedesco e l'italiano, ma purtroppo non il friulano. Spesso gruppi parrocchiali organizzati che salgono per il tradizionale pellegrinaggio portano con sé l'officiante friulano, ma attualmente il servizio liturgico non può essere più assicurato nelle lingue originali del santuario. Un problema antico, ammette lo stesso Lah, legato alla mancanza di giovani preti friulani, impossibile da risolvere nonostante le diverse richieste giunte dalla vallata all'indirizzo della curia udinese.

Padre Peter Lah

FORNI AVOLTRI

Anche il Cai contro la nuova strada per il Marinelli

Non si è esaurita la discussione sull'ipotesi di realizzazione di una nuova strada di collegamento con il rifugio Marinelli sul gruppo del Coglians. Anche il Club alpino (Cai) regionale, forte di 18mila associati, esprime contrarietà, esprimendo preoccupazione per il proliferare di nuove strade forestali.

"Insieme alle sezioni e ai nostri organi tecnici ribadiamo l'inutilità della nuova strada della Val Collina – afferma il presidente **Silverio Giurgevich** – un'opera, e in particolar modo il terzo lotto da casera Plotta al rifugio Marinelli, che è prevista in un ambiente privo di alberi, in cui la tempesta Vaia non ha potuto arrecare danni e che risulterebbe invece pesantemente danneggiato dall'intervento umano". Secondo il Cai le risposte pervenute dagli Uffici regionali non sono esaustive e prevedono illusorie prescrizioni a tutela di un intuibile utilizzo improprio del collegamento. "I rifugi devono essere raggiunti dalla strada solo per le strette necessità di servizio e il Marinelli già ne ha una – sottolinea Giurgevich – sostituendo la parte terminale del sentiero Cai 148 con una strada percorsa da mezzi motorizzati si andrebbe anche a banalizzare l'esperienza di una frequentazione autentica della montagna d'alta quota che gli escursionisti possono provare in quella zona della Carnia e in uno dei suoi storici presidi quale è il Marinelli".

Il rifugio Marinelli

FOTO ZAMARO

Abbiamo incoraggiato i soci ad accogliere le nuove sfide per assicurare alle prossime generazioni un ambiente migliore

Una farfalla per i 90 anni

CASARSA. L'importante traguardo de La Delizia porta una rinnovata strategia, ancora più attenta alla qualità e alla sostenibilità. E l'immagine di arricchisce di un nuovo simbolo

Il 7 maggio del 1931 veniva inaugurata quella che è diventata la Cantina cooperativa viticoltori friulani La Delizia che rappresenta ben 400 aziende viticole e quasi 2.000 ettari vitati e che, con una produzione annuale di 23 milioni di bottiglie, si pone come punto di riferimento nel panorama vitivinicolo nazionale, riconosciuta come una delle più rilevanti realtà per l'economia della regione.

"Quest'anno La Delizia compie novant'anni, un passaggio importante, ma per chi ci conosce non un semplice traguardo. Noi guardiamo avanti, concentrati sulla nostra crescita, sulla nostra evoluzione - dichiara il presidente **Flavio Bellomo** - e, a conferma di questo, abbiamo scelto di inserire una farfalla nel logo e di sviluppare una campagna pubblicitaria che segnerà il cambio di passo rispetto al passato e l'inizio di una nuova stagione per la cantina cooperativa". Ma perché proprio una farfalla?

QUESTIONE DI RESPONSABILITÀ

"La farfalla è simbolo di rispetto ambientale, di trasformazione, della vocazione a evolvere - risponde Bellomo – è simbolo di una salubrità in linea con la nostra visione di agricoltura sostenibile, un concetto di sostenibilità che per noi diventa responsabilità nella gestione delle risorse, ma anche responsabilità in termini di sostenibilità economica e sociale".

"Per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e stanno contribuendo alla costruzione del viaggio di una vita e di nuove mete da raggiungere, brinderemo giusto il tempo di un battito d'ali, poi torneremo a costruire il futuro", afferma Bellomo evocando il claim della campagna di comunicazione che

Con 2.000 ettari vitati e 23 milioni di bottiglie prodotti è una delle più rilevanti realtà per l'economia della regione

della cantina cooperativa

Il presidente Flavio Bellomo e il direttore Mirko Bellini con la nuova etichetta (foto Denis Molinari)

La Delizia lancia in occasione di questo storico compleanno. Flavio Bellomo è il presidente della cooperativa La Delizia dal 2016 e ne fa parte da oltre dieci anni. Alla sua guida, affiancato dal direttore **Mirko Bellini** e al lavoro della sua squadra, si devono alcuni dei traguardi ai quali brindare in occasione di questo 90° anniversario.

CURA DEL TERRITORIO

"Abbiamo incoraggiato i soci ad accogliere nuove sfide al fine di preservare e migliorare la qualità della materia prima e a innalzare ulteriormente l'impegno sul fronte della sostenibilità ambientale, sociale ed economica di tutto il comparto agricolo - dichiara ancora con soddisfazione il presidente Bellomo e conclude - assicurare alle prossime generazioni un ambiente naturale migliore è un impegno che va al di là del nostro essere viticoltori e, dato che la viticoltura è di diritto parte dell'agricoltura, ciò si traduce in cura e gestione del territorio".

Il novantesimo della Cantina cooperativa viticoltori friulani La Delizia coincide quindi con l'inizio di un rinnovato percorso. A questo anniversario e alle diverse novità che porta con sé, verrà dedicata una speciale presentazione il prossimo 4 giugno, durante la quale saranno approfonditi i risultati raggiunti e le proiezioni future.

Superiper VISOTTO

ti fa risparmiare!

Offerte dal 5 al 18 maggio 2021

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionatura minima 24 mesi

€ 1,99 all'etto
al Kg € 19,90

MONTASIO DOP FRESCO
LATTERIA DI VENZONE

€ 0,73 all'etto
al Kg € 7,30

GELATO SIGEL
assortito
in vaschetta da 1,35 kg

€ 4,79

VINI ANGORIS DOC
ISONZO DEL FRIULI
75 cl

€ 3,89

BRACIOLE DI LOMBO DI SUINO
TAGLIO BOLOGNA

€ 2,80 al Kg

CASATELLA LEA TREVIGIANA
DOP SOLIGO

€ 7,50 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PERE ABATE	€ 1,89 Kg
POMODORO CILIEGINO IGP 300 g	€ 1,39 al pz
PATATE NOVELLE	€ 0,89 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
POLPA COSCIA DI VITELLO	€ 9,90 Kg
SPEZZATINO DI SUINO	€ 4,80 Kg
COSCIOTTO DI POLLO	€ 2,19 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP con e senza pistacchi	€ 0,69 etto
FORMAGGIO LATTERIA CREMOSO LATTEBUSCHE	€ 0,59 etto
RICOTTA AFFUMICATA TONDA 400 g circa	€ 5,50 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
GARDEN GOURMET assortiti	€ 2,39
MOZZARELLINE DI LATTE FIENO BRIMI 135 g	€ 1,15
SPREMUTA DI ARANCE ROSSE/BIONDE ORANFRIZER 1 lt	€ 1,89

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
30 BASTONCINI CAPITAN FINDUS 750 g	€ 6,28

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ LAVAZZA SUERTE 4x250 g	€ 4,29
BISCOTTI SEMPLICI MULINO BIANCO assortiti 800 g	€ 2,29
LIPTON ICE TEA LIMONE/PESCA 1,5 L	€ 0,79

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DENTIFRICIO SENSODYNE base assortiti 75 ml	€ 2,40
DETERSIVO PER LAVATRICE DIXAN POLVERE CLASSICO 40 misurini	€ 4,49

UDINE

Buoni spesa per le famiglie in difficoltà

AssiCoop Fvg, in collaborazione con sei agenzie UnipolSai del territorio e il sostegno di Coop Alleanza 3.0, ha deciso di devolvere parte degli utili del 2020 alle famiglie in difficoltà. AssiCoop nasce nel 1999 con l'obiettivo di produrre servizi e vantaggi economici nell'acquisto di prodotti assicurativi per i soci, i dipendenti e loro familiari delle imprese iscritte alla Legacoop Fvg. Verranno così distribuiti 704 buoni acquisto del valore di 25 euro, per complessivi 17.600 euro. Per individuare le famiglie bisognose sono coinvolte le quattro Caritas diocesane della regione.
"L'utilizzo dei buoni – ha spiegato il direttore della Caritas udinese don **Luigi Gloazzo** - sarà fatto secondo un primo principio territoriale basato sugli abitanti delle singole province ma soprattutto attraverso un utilizzo mirato a seguito di una doverosa operazione di ascolto e dialogo con le persone e le famiglie che riceveranno il beneficio".

Il direttore della Caritas di Udine don Luigi Gloazzo e il vicepresidente di AssiCoop Fvg Angelo Migliorini

POZZUOLO

La Festa degli Alberi direttamente a casa

L'amministrazione comunale di Pozzuolo ogni anno era solita organizzare, in collaborazione con Pro Loco, dell'Associazione Alpini e i bambini della Scuola Primaria, la "Festa degli Alberi": questo avveniva attraverso recite, piantumazioni di nuove piante e il coinvolgimento delle famiglie dei nuovi nati. Sia lo scorso anno che questo non è stato possibile tenere l'evento e così l'assessore **Francesca Scalon** ha pensato di coinvolgere comunque scolari e maestri per far creare loro un disegno personalizzato per ogni nuovo bambino nato nel 2000. Il simpatico messaggio augurale è stato fatto recapitare alle famiglie dagli utenti disabili del Csre "La terza via" di Udine.

Per il controllo del territorio bastano delle pattuglie con un solo agente come fanno in tanti altri Paesi

Caro ministro ti scrivo...

Paolo Rodaro

CIVIDALE. Il produttore vinicolo Paolo Rodaro lancia suggerimenti su gestione fondi agricoli, burocrazia, polizia e istruzione

Il noto produttore vitivinicolo cividalese **Paolo Rodaro** ha deciso di intraprendere carta e penna e scrivere a quattro ministri per fornire suggerimenti ispirati alla sua esperienza personale e professionale. Il primo è quello delle Politiche agricole a cui propone di abolire il diritto di prelazione in agricoltura in quanto limitativo della libera circolazione dei fondi, senza contare le tante cause legali tra confinanti che ne scaturiscono. Un'altra proposta Rodaro l'ha inoltrata al ministro dell'Innovazione tecnologica per implementare il processo di digitalizzazione nelle amministrazioni comunali. L'imprenditore cita il caso del certificato di destinazione urbanistica che normalmente viene evaso dall'Ufficio tecnico in 30 giorni. Eppure, tale attestato non è altro che la trascrizione di regole già fissate dal piano regolatore e non richiede alcun processo interpretativo.

Le altre due lettere sono indirizzate, sempre per posta certificata, rispettivamente al ministro dell'Interno e a quello dell'Istruzione. Al Viminale Rodaro propone di contenere il numero delle forze dell'ordine e la relativa spesa pubblica riducendo da due a un solo agente le pattuglie destinate al controllo del territorio come in altri Paesi europei, pur dotandolo di telecamera e microfono per evitare abusi di potere e controllarne l'operato. Al secondo, propone l'inserimento dell'insegnamento della materia 'economia domestica' nelle scuole medie inferiori e superiori per educare i giovani alla corretta gestione finanziaria personale e familiare.

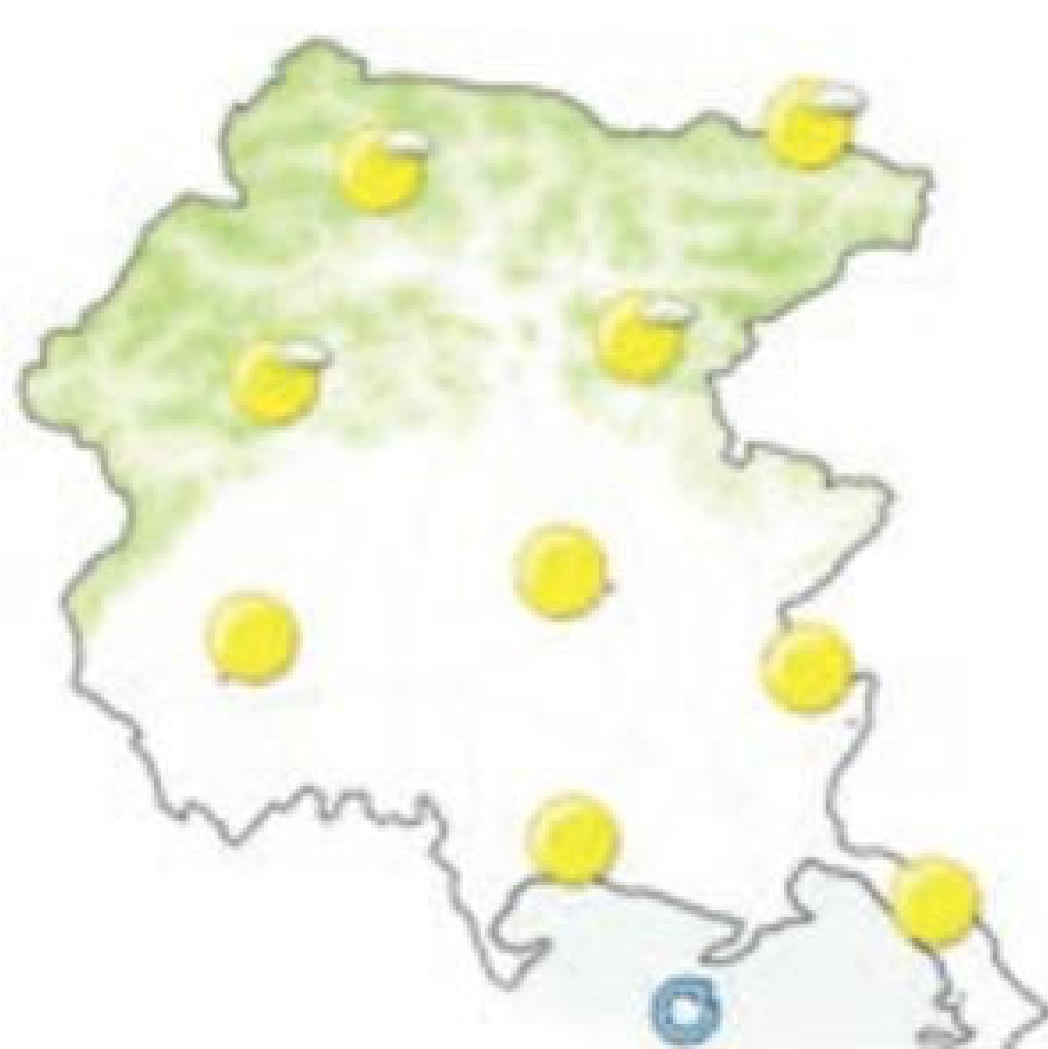
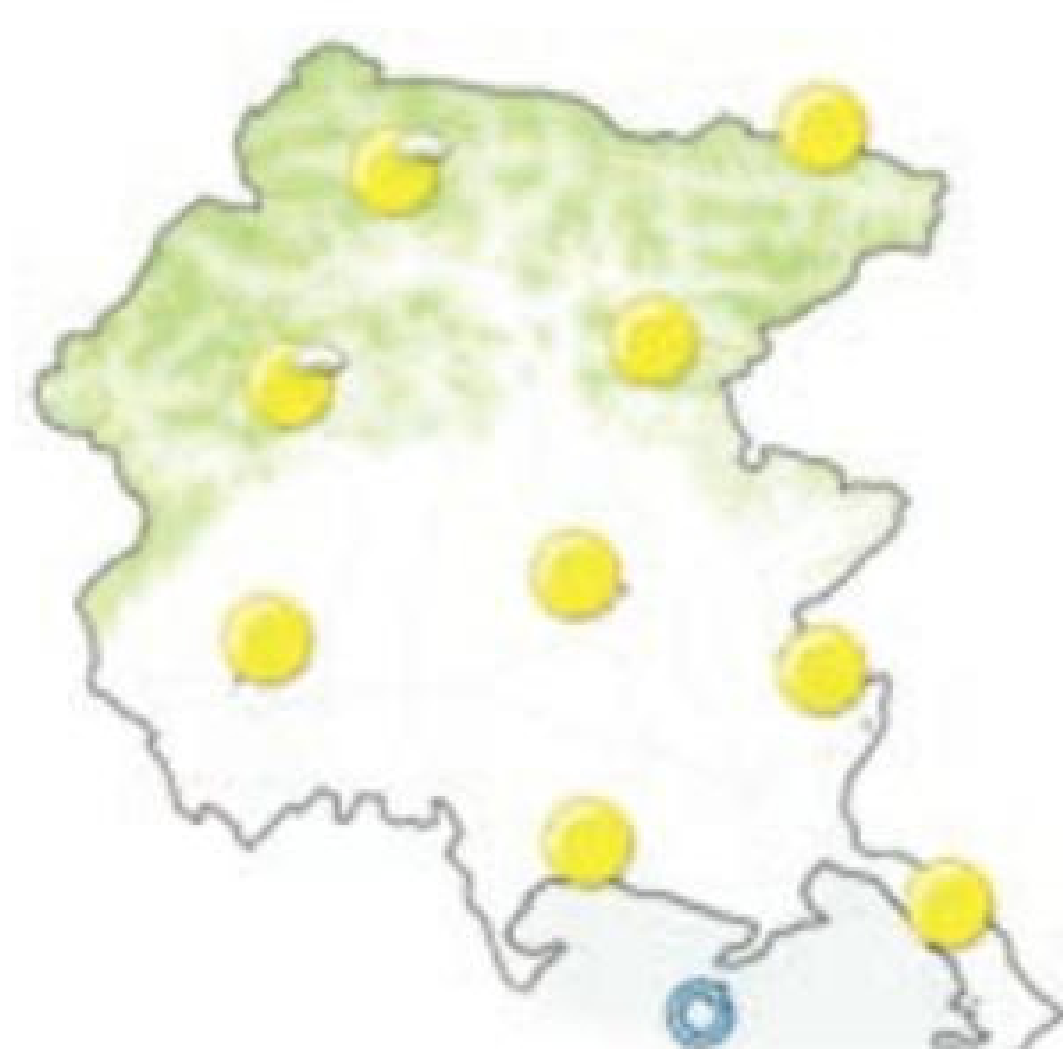
PORDENONE

I cittadini di domani progettano l'Europa

Il 9 maggio, giornata dell'Europa, a Strasburgo si svolgerà un evento che segnerà l'avvio della Conferenza che dovrà decidere sul futuro del continente. L'Europa e i giovani saranno protagonisti anche a Pordenone, ancora fulcro di iniziative di sensibilizzazione per i cittadini di domani. Domenica 9 alle 10, ovviamente in streaming, saranno presenti studentesse e studenti che si sono confrontati e hanno scritto di Europa, inclusione e razzismo (e non solo) nei lunghi mesi pandemici. Il concorso internazionale *Europe&Youth*, proposto dall'**Istituto regionale di studi europei** del Fvg, proponeva 11 tracce, differenziate per età e simbolicamente legate da una immagine di copertina provocatoria: un rotolo vuoto di carta igienica con la scritta *"don't panic"*, oltre all'hastag *#NextGenerationEU*. Fra i vincitori, universitari di Udine, Trieste e tanti altri atenei italiani ed europei, oltre agli allievi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle scuole primarie. La cerimonia di premiazione, sulla pagina Facebook dell'**Irse**, vedrà la partecipazione dell'assessore regionale alla cultura **Tiziana Gibelli**, dell'assessore comunale **Guglielmina Cucci**, del presidente di Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini** e di **Laura Zuzzi**, fondatrice di *Europa&Giovani*.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 7 maggio

SABATO 8 maggio

DOMENICA 9 maggio

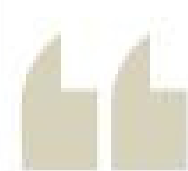
Per le cancellazioni gli albergatori friulani hanno adottato la massima flessibilità

Turismo: una stagione in sospeso

A PESARE È L'INCERTEZZA sulle misure che regoleranno l'estate. Turisti stranieri ancora 'non pervenuti', italiani appesi a mille dubbi, pur con la possibilità di disdire alberghi e appartamenti anche a ridosso del soggiorno

Valentina Viviani

Dopo mesi di restrizioni, confinamenti, coprifuochi, l'imminente estate porta con sé il profumo di libertà. Un aroma che è ancora una speranza e che assolutamente mescolato con le più attente misure di precauzione, anche se ad alimentare le aspettative c'è l'avanzamento della campagna vaccinale. A tutti i livelli l'allentamento delle misure è stato accompagnato dall'appello ad agire con prudenza e a non sentirsi autorizzati a dimenticare le regole per ridurre il rischio di contagio. Ciò nonostante c'è voglia di vacanza e gli italiani si stanno preparando a trascorrere al meglio le ferie.

"Anche se la gente è ancora prudente, le prenotazioni stanno arrivando, soprattutto per i mesi di luglio e agosto – commenta **Enrico Guerin**, presidente di Confcommercio di Lignano -. Per il momento mancano ancora gli stranieri, per la quarantena che ha limita molto la mobilità. Una famiglia austriaca che volesse venire a Lignano dovrebbe 9 giorni di islamento per rientrare a casa. Vuol dire che su 15 giorni di ferie se ne potrebbe godere solo metà! Queste regole sono valide fino al 19 maggio, vedremo se dopo quella data ci sarà un allentamento. Per quel che riguarda gli italiani, invece, le prenotazioni arrivano, anche se pesa l'incertezza del cambio di colore della regione di partenza. In mezzo a tanti dubbi, la parola d'ordine è flessibilità".

Per l'accesso alla spiagga e la disposizione degli ombrelloni valgono le stesse regole dell'estate 2020

Gli albergatori, infatti, sono diventati più elastici sul tema delle disdette. "Non chiediamo più i 7 giorni per le cancellazioni – prosegue Guerin -, in compenso oltre al rimborso proponiamo soggiorni in date diverse, per venire incontro alle esigenze tutti".

"Per la spiaggia le regole di ingresso e di accesso al mare, la disposizione degli ombrelloni, la disponibilità di gel igienizzante restano uguali a quelle dell'anno scorso – chiarisce **Giorgio Ardito**, presidente di Federbalneari Fvg -. Le prenotazioni ci sono e per la questione delle cancellazioni veniamo incontro ai clienti. Per noi è più importante la reputazione e rimborseremo chi ha versato la caparra e non può raggiungere Lignano".

In montagna la situazione è diversa. "A oggi siamo molto lontani dal poter dire addirittura che partirà la stagione estiva – spiega **Paola Schneider**, presidente di Federalberghi Fvg -. Le incognite sono troppe e le persone non si fidano a programmare le vacanze, quindi per il momento le prenotazioni sono davvero scarse. Non aiutano nemmeno le condizioni meteo, ma il vero problema è la mancanza di turisti stranieri. Nemmeno la possibilità di disdire fino a 2 giorni prima del soggiorno in questo caso è di aiuto".

Per i viaggi all'estero prevale la prudenza, anche perchè i tour operator permettono la disdetta gratis a 15 giorni dalla partenza

Non va meglio per le agenzie di viaggi, che stanno organizzando per lo più spostamenti di lavoro o di ricongiungimento famigliare, come racconta **Michele Marian** titolare dell'Acitur Friulia di Tavagnacco.

"La voglia di viaggiare c'è ed è forte, ma i clienti si limitano a chiedere informazioni. I grandi tour operator tutelano i clienti permettendo di disdire senza penali 15 giorni prima della partenza, col risultato che per il momento le prenotazioni estive sono ridotte, mentre si sta lavorando su fine agosto, settembre.

La svolta dovrebbe arrivare con l'annunciato pass vaccinale, che permetterebbe gli spostamenti turistici all'interno dell'Europa e che sarebbe sicuramente un'azione.

I DIRITTI DEI CITTADINI

Addio all'obbligo dei vaucher, ma attenti alle condizioni di annullamento

La parola chiave che regola il rapporto tra il cittadino che ha prenotato un soggiorno o un viaggio e l'operatore turistico (compresi alberghi e agenzie di viaggi) è 'flessibilità'. In tempo di pandemia, in cui prevale l'incertezza, clienti e operatori devono venirsi incontro. "Ai cittadini consiglio sempre e comunque di informarsi delle condizioni di spostamento e di quarantena e di chiedere le clausole in vigore in caso di disdetta e rimborso".

A suggerire questa precisa procedura è **Lina Sguassero**, avvocato di Consumatori attivi, che sottolinea come le condizioni debbano sempre essere ben esplicitate per iscritto. "Non si tratta di un obbligo di legge – precisa – per questo sta al cittadino chiedere le indicazioni all'operatore. Per quanto riguarda l'annullamento ii contagio da Covid o il rischio della località di partenza o arrivo rientrano tra le cause di forza maggiore per cui si ha diritto al rimborso. Diversamente, se qualcuno vuole cancellare la prenotazione perché non si fida a viaggiare, ma non ci sono dati oggettivi che lo impediscono, non ne avrebbe diritto. Ecco perché potrebbe convenire stipulare un'assicurazione che preveda anche questa eventualità". A volte gli operatori turistici, invece del rimborso, propongono un cambio di destinazione o di date di soggiorno. "Per il cittadino non è obbligatorio accettare il cambio – chiarisce Sguassero -, però è una possibilità in più e può essere valutata".

Lina Sguassero

> Le scadenze per chiedere gli incentivi sono 30 giugno 2022 per i singoli, 31 dicembre 2022 per i condomini

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Ripassiamo il Superbonus

Per dare impulso all'economia e creare nuovi posti di lavoro, il governo si pone l'obiettivo di spingere il Paese nella direzione di una rivoluzione verde e l'edilizia è uno dei settori trainanti. Fino alla prossima legge di bilancio 2021, il termine per il superbonus del 110%, misura di incentivazione, introdotta a maggio 2020 che punta a rendere più efficienti e più sicuri gli edifici, è stato prorogato fino al 30 giugno 2022. Nel caso dei condomini è possibile un'ulteriore proroga di sei mesi se entro tale data

sono stati ultimati almeno il 60% dei lavori, arrivando così al 31 dicembre 2022. Per gli istituti Ater i termini sono prorogati fino al 30 giugno 2023. Nella prossima legge di bilancio 2021 sarà confermata la così detta "moneta fiscale", la possibilità cioè di usufruire, in alternativa alle detrazioni fiscali, dello sconto in fattura o della cessione del credito. Oltre al superbonus del 110% sono confermati: ecobonus, bonus ristrutturazioni, sisma bonus e bonus facciate. Gli importi spesi sono detraibili in 5 quote annuali di pari importo, per le spese sostenute dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 e, per le spese sostenute nel 2022, in quattro quote annuali di pari importo. Gli addetti ai lavori chiedono al governo lo snellimento della burocrazia per l'accesso ai bonus in quanto troppo complicata, da rendere in molti casi impossibile accedere alla detrazione.

Per l'efficientamento energetico si deve pensare prima all'involucro esterno e poi agli impianti

I CONSIGLI.

Lo Sportello energia Fvg guida i cittadini nelle scelte più adeguate per ristrutturare

Per risparmiare si comincia dal cappotto

Valentina Viviani

In tema di superbonus sono ancora molte le domande che assillano i cittadini. Esistono guide e vademecum, ma alla fine, quando ci si trova di fronte alla propria specifica situazione, il parere di un tecnico esperto è sempre la soluzione preferita. Nella nostra regione è attivo lo Sportello energia aperto a coloro che vogliono capire in prima battuta se nel loro caso è possibile realizzare interventi che ricadano nella detrazione.

Tra le domande più frequenti ci sono quelle che riguardano gli impianti di riscaldamento. E' bene specificare che la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale esistente rientra tra gli interventi 'trainanti' del Superbonus 110%, può perciò usufruire della massima detrazione. La finalità degli interventi per cui sono nati gli incentivi, però, è ben specificata: migliorare l'efficientamento energetico degli edifici. Per farlo si deve intervenire sia sul fronte della riduzione dei consumi energetici, sia su quello della salubrità delle case, con un miglioramento del comfort interno. Gli interventi principali per perseguire questi obiettivi, come coerentemente previsti dalle norme agevolative, sono di due tipi: miglioramenti dell'involucro oppure impiantistici. "L'efficienza energetica, però – specifica in una nota lo Sportello energia Fvg - parte dall'involucro, mentre gli impianti, quando necessario, dovrebbero essere 'trainati' a integrare o completare l'efficientamento del fabbricato. Una volta che il fabbisogno energetico è stato ridotto al minimo, si possono poi progettare e realizzare impianti adeguati che generalmente prevedono una minore potenza impiegata e minori costi di investimento".

L'INIZIATIVA

Interventi per far ripartire il settore

Fioccano le iniziative per far ripartire settori cruciali per l'economia. L'ultima in ordine di tempo è 'Superbonus casa tua Fvg', convenzione per sostenere gli artigiani e le micro imprese regionali del settore edilizia, sottoscritta da Friulia e Civibank. L'idea è offrire ai propri clienti le opportunità dello "sconto in fattura" previste in particolare dal superbonus 110%, ma anche da ecobonus, sismabonus, il bonus facciate ecc. Nel dettaglio, la convenzione prevede l'attivazione di uno speciale plafond di 8 milioni di euro per l'erogazione di finanziamenti a tasso promozionale ed è rivolta ad imprese regionali per un importo massimo di 300.000 euro e una durata massima di 36 mesi. Friulia contribuirà con una provvista pari al 50% dei finanziamenti erogati, fino a un massimo di 4 milioni di euro. Le società interessate potranno fare richiesta di finanziamento fino al 31 dicembre 2021. CiviBank si occuperà anche dell'acquisto dei crediti d'imposta rinvenienti dall'applicazione dello sconto in fattura, con una procedura snella pensata appositamente per le piccole imprese.

Vaccino senza preferenze

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

Nonostante alcune richieste giunte al Difensore civico in qualità di garante della salute, è necessario ribadire che per il cittadino non è possibile scegliere il 'modello' di vaccino con cui immunizzarsi. Questa facoltà è esclusa dal Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS- Cov- 2. Quando si prende un appuntamento per vaccinarsi, non si può esprimere una preferenza per il siero. Nessuno può chiamare dicendo: "Vengo, ma solo se mi date Pfizer o Moderna e non voglio Astrazeneca". Viene iniettato il composto al momento presente e, dato che l'iniezione non è obbligatoria, è fatto salvo il diritto a rinunciare, con la conseguenza del passaggio in coda, nell'attesa, che potrà essere anche lunga, di un vaccino che si renderà soltanto in seguito disponibile.

La cosa sembra del tutto ragionevole, tenuto conto delle disponibilità dei vari tipi di vaccino in relazione a fasce d'età e condizioni di salute e delle esigenze organizzative.

E' comunque necessario vaccinarsi tutti, senza lasciarsi turbare dalle voci incontrollate, allarmistiche, prive di un sostegno scientifico serio. L'efficacia dei vaccini, se non sicura, è estremamente probabile, e a questa alta probabilità positiva si contrappone l'assoluta certezza negativa delle caratteristiche della malattia. Infine siamo chiamati a non far prevalere individualismi nel rispetto dei doveri di solidarietà sociale che dobbiamo osservare - come vuole la nostra Costituzione - per non pregiudicare la sconfitta definitiva dell'epidemia ed il ritorno alla normalità.

Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Rimborsati se il conto non si sposta

Ho deciso di trasferire il conto corrente in altro istituto bancario.
La richiesta è stata inviata nelle forme che mi sono state indicate lo scorso 13 aprile. Ad oggi però il conto non è stato ancora trasferito.
Cosa posso fare?
(Guido da Pagnacco)

Dal 2017, grazie al recepimento della normativa europea, sono state sancite le regole sulla portabilità dei conti corrente cioè sul trasferimento dei rapporti da parte del cliente da un istituto di credito a un altro. La procedura dunque è semplice e rapida per il trasferimento sia dei servizi di pagamento che della giacenza del conto con conseguente chiusura del rapporto nella banca d'origine. Il termine previsto per portare a termine il "passaggio" al nuovo istituto è di 12 giorni dal momento in cui la nuova banca riceve la richiesta, completa di tutte le informazioni e i documenti necessari.

Sarà dunque la nuova banca ad effettuare la comunicazione alla vecchia con tutte le connesse attività necessarie per trasferire i rapporti. Se i 12 giorni trascorrono invano, allora la normativa prevede la possibilità per il cliente di chiedere un indennizzo proporzionato ai giorni di ritardo. In particolare il correntista ha diritto a 40 euro oltre a una maggiorazione per ogni giorno di ritardo, commisurata alle somme presenti sul vecchio conto da trasferire. L'indennizzo deve essere corrisposto in maniera automatica sul conto del cliente, ma capita spesso che ciò non avvenga. In tal caso è bene far valere i propri diritti.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

Mobili nuovi se si accede ai bonus

RINNOVARE SMART.
La sostituzione dei serramenti, pavimenti o della caldaia ha un risvolto molto allettante: gli incentivi per l'arredamento

Silvia e Matteo avevano comprato l'appartamento nonostante le finiture di porte e pavimento non fossero di loro gusto. Trovare la cucina usata era stato un sollievo per le finanze della giovane coppia. Poi erano arrivati i figli e il sogno di sostituire quegli elementi era passato in secondo piano. L'occasione è stata la rottura della caldaia. Hanno scoperto che sostituendola avrebbe potuto accedere al Bonus Mobili, a quel punto non bastava rimpiazzare la cucina, ma hanno pensato che fosse arrivata l'occasione per sbarazzarsi del vecchio pavimento. La cosa che ignoravano è che si utilizzano materiali con caratteristiche differenti a seconda dei casi.

1 Lo spessore. Se si è propensi a ricoprire il vecchio pavimento, bisogna controllare se le porte consentano la sovrapposizione.

2 L'umidità. Sono di moda i pavimenti laminati, tuttavia se ne sconsiglia l'uso nei piani terra o comunque umidi. I vantaggi sono i bassi spessori, la velocità e pulizia di posa.

3 L'esposizione. La luce diretta del sole è invece il tallone d'Achille degli LVT (Luxury Vinyl Tile), le "piastrelle" di materiale vinilico. Da valutare attentamente la modalità di posa, il supporto sottostante, lo spessore più idoneo.

4 La resistenza dei materiali. Elemento fondamentale specialmente in presenza di bambini e animali. Il grès porcellanato di minimo spessore è la soluzione più indicata in questo caso, ma anche la più onerosa e richiede maggiore sforzo, tempi più lunghi.

5 La sostenibilità ambientale. Va considerato il consumo ambientale necessario per la realizzazione dei prodotti scelti.

6 Il rapporto costo-beneficio. Il materiale più economico non è sempre quello più conveniente.

Dopo una consulenza specifica e il progetto, anch'essi detraibili, Silvia e Matteo hanno potuto capire diversi aspetti, cioè quale materiale fosse più adatto alle loro esigenze, come avrebbero potuto risolvere il problema logistico di fare i lavori in una casa abitata e i tempi necessari.

LO SMANETTONE

Il senso civico non si vince 'a punti'

Hubert Londero

Quanto sarebbe bello che chi differenzia male la spazzatura, fuma dove è proibito, lascia l'auto in divieto di sosta, prenota al ristorante e non si presenta le pagasse? Magari non solo con la sanzione prevista quando viene colto sul fatto, ma anche con piccoli disagi, come l'allungamento delle pratiche burocratiche o un abbassamento della velocità di Internet a casa? Queste cose accadono già. In Cina, per esempio, esiste il sistema del credito sociale. I comportamenti sopra citati, assieme ad altri ben più gravi (frode, uso di documenti di altre persone, guida in stato di ebbrezza) sono utilizzati per modificare in negativo i 'crediti sociali' di ogni cittadino (si parte con 1.000 punti) e chi ha un punteggio troppo basso può vedersi applicare da un sistema informatico non solo i piccoli disagi già accennati, ma anche l'impossibilità di viaggiare in treno o in aereo, di iscrivere i figli in determinate scuole, fare carriera. Per quanto ci riguarda, la Commissione europea sta portando avanti una cornice legislativa sull'intelligenza artificiale, nella quale in quattro casi l'uso dell'IA è un rischio inaccettabile e quindi vietato: la manipolazione del comportamento umano, lo sfruttamento della vulnerabilità delle persone, sorveglianza indiscriminata e, appunto, l'attribuzione di un punteggio sociale da parte di un governo. Se per le prime tre il divieto ammette alcune eccezioni, per la quarta non ci sono scappatoie. Non si può fare, punto. Almeno su questo fronte, l'Unione europea è all'avanguardia.

Solo la rassegna dedicata al gigante della letteratura Usa e 'Pordenonelegge' mantengono per ora le date originali

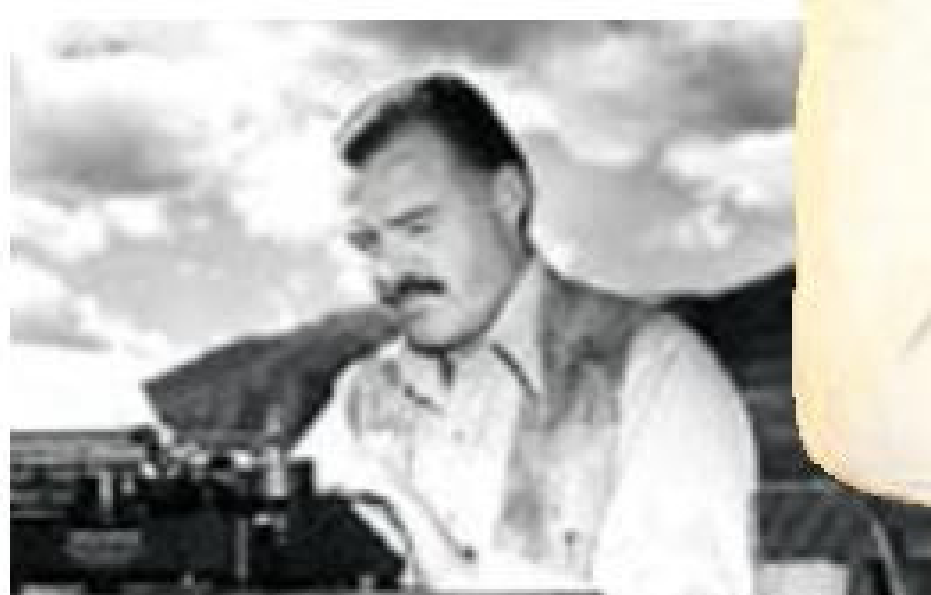
Il 'piano B' per i festival tutti in presenza

DOPO LE VERSIONI 'DIGITALI' del 2020, i principali appuntamenti in regione, da Udine a Lignano, da Gorizia a Pordenone, spostati nel tempo per garantire edizioni quasi come prima della pandemia. Tutte le date annunciate

Andrea Ioime

Lo scorso anno sono arrivati con un po' di affanno, ma molti ce l'hanno fatta a realizzare anche 'in presenza' buona parte del programma. Stavolta, in pieno lockdown, si è pensato subito a un 'piano B' per i numerosi festival letterari della regione, che al di là dell'indubbio valore culturale rappresentano un sostegno indispensabile al settore turistico in questi tempi incerti. La soluzione? Lo slittamento alla primavera inoltrata, quando non addirittura all'estate e oltre, confidando quanto meno nell'attenuazione della pandemia.

HEMINGWAY, 60 ANNI DOPO

Il primo a scommettere sul futuro è stato il **Premio Hemingway**, che grazie alla collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge** ha già in cantiere non una, ma ben tre edizioni, compresa quella (la 37ª) che dal 24 al 26 giugno sarà dedicata al 60° anniversario dalla scomparsa del grande autore statunitense, il 2 luglio 1961. In aggiunta alle quattro categorie portanti - *Letteratura, Avventura del pensiero, Testimone del nostro tempo, Fotografia* – previsto l'*Omaggio Ernest Hemingway all'ospitalità lignanese*, che consentirà di portare nella località balneare uno dei vincitori dell'edizione digitale del 2020.

In alto Ernest Hemingway, scomparso il 2 luglio 1961 e celebrato in Fvg pochi giorni prima. A destra, Paolo Rumiz

'Vicino/lontano' slitta a luglio, 'èStoria' a settembre, 'Dedica' addirittura a fine ottobre

LE DISTANZE DEL NOSTRO TEMPO

Segnali di ripartenza anche per il festival **Vicino/lontano**, che ha scelto il tema *'Distanze'* per accendere un riflettore sul nostro tempo, rendendo ancora più evidenti le 'altre distanze' che il festival udinese intende indagare, come osservatorio e punto di vista della linea di frattura che separa un 'prima' da un 'dopo', coinvolgendo come sempre studiosi ed esperti di prestigio e provenienza internazionale. Le date annunciate dal 6 al 9 maggio hanno subito un prudenziale slittamento dal 1° al 4 luglio, in diversi spazi cittadini e della regione. Punto centrale, come sempre, il **Premio letterario internazionale Tiziano Terzani**, promosso insieme alla famiglia del giornalista e scrittore fiorentino. Per la 17ª edizione è già stata individuata la cinquina dei finalisti – **Hala Kodman, Andri Snær Magnason, Elif Shafak, Ocean Vuong** e **Anna Wiener** - , tutti autori che esplorano le inquietudini del nostro tempo.

FOLLIA TRA STORIA E CINEMA

Slittamento anche per la 17ª edizione di **èStoria**, il *Festival internazionale della storia*, dal 27 settembre al 3 ottobre al Parco Basaglia di Gorizia. Per avvi-

---

LA RASSEGNA

A Tolmezzo, autori ancora online

Come per l'edizione autunnale dello scorso anno, il **Maggio Letterario** di Tolmezzo è ancora online: cinque appuntamenti in diretta Facebook, che permetteranno di incontrare, pur virtualmente, esponenti di rilievo del mondo della letteratura e del panorama culturale contemporaneo. La rassegna prende il via domenica 9 con **Matteo Bussola**, uno degli autori di maggiore successo del momento, che presenterà il suo ultimo romanzo *Viola e il Blu*: un racconto per tutti, che celebra la forza della diversità e l'importanza di crescere nel rispetto delle sfaccettature che la vita ci propone. Martedì 11, **Dacia Maraini** e **Chiara Valentini** presenteranno *Il coraggio delle donne*, uno scambio epistolare che ripercorre il lungo cammino dell'emancipazione femminile. Domenica 16 ritorna **Enrico Galiano**, insegnante e scrittore di fama, col suo ultimo romanzo *Dormi stanotte sul mio cuore*, mentre venerdì 21 si presenta il *Cofanetto delle emozioni* di **Daniele Fedeli**, saggista e docente di Pedagogia sociale dell'Università di Udine, e mercoledì 26 *Il grido della rosa*, l'ultimo giallo - dalle forti implicazioni sociali - dell'autrice seriale **Alice Basso**.

Matteo Bussola, primo ospite

'PREMIO PIERLUIGI CAPPELLO' confermato nonostante pandemia: una sezione dedicata a un libro di poesia in dialetto o lingua minoritaria e l'altra a poesie per bambini e ragazzi

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

Un anno fa, il festival udinese riuscì ad aprire le porte al pubblico

cinare ai grandi temi della storiografia un pubblico ampio, è stato scelto il tema della *'Follia'* e le sue profonde suggestioni nel mondo dell'arte, del teatro, della letteratura e del cinema, cui sarà dedicato il nuovo festival parallelo *èStoria Cinema*. Restando al Friuli orientale, già spostato da giugno a settembre anche il **Festival del Giornalismo** organizzato dall'associazione **Leali delle notizie** e dedicato al rapporto tra giornalismo e fruitori della notizia, attraverso incontri con 'addetti ai lavori' e, inevitabilmente, diverse serate specifiche dedicate al Covid.

"AFFAMATO DI INCONTRI"

Addirittura fissata all'autunno inoltrato (dal 16 al 23 ottobre) la nuova edizione di **Dedica**, organizzata dall'associazione culturale **Thesis** di Pordenone e dedicata al giornalista, scrittore e viaggiatore **Paolo Rumiz**, "un triestino affamato di incontri e umanità" che intende il viaggio "come opportunità per conoscere se stessi e mezzo di dialogo e confronto con l'altro". Immutate, invece, le date di **pordenonelegge**, in programma dal 15 al 19 settembre, ma già partito con iniziative per i giovani autori, come *Esordi* e il premio dedicato a *I poeti di vent'anni*.

IL PERSONAGGIO Fantasia illustrata

Sarolta Szulyovszky

È un viaggio affascinante nell'illustrazione la mostra *Esplorando la fantasia: Sarolta Szulyovszky*, allestita a Villa Frova di Caneva nell'ambito del *Festival internazionale di musica sacra* 2020, sospeso per pandemia e in fase di recupero. L'itinerario in omaggio alla nota illustratrice ungherese, che dal 1997 vive in Italia, insegna alla Scuola internazionale di illustrazione di Sàrmede e ha illustrato oltre 20 libri per bambini e adulti, è visitabile in presenza fino al 20 giugno, solo su prenotazione (email: *pec@centroculturapordenone.it*). Le immagini, tutte esposte per la prima volta, sono tratte dagli ultimi libri illustrati dall'artista. In mostra anche un progetto personale inedito dedicato a Trosia Hilara, filatrice e tessitrice schiava che visse ad Aquileia nel 1° secolo a.C. e, lavorando con impegno e senza sosta, riuscì a riscattarsi dalla condizione di schiava pagando al suo padrone il prezzo della libertà.

IL CONCORSO

L'arte è un tessuto che interpreta il presente dialogando col passato

All'intreccio tra arte, cultura e tradizioni, il **Premio Valcellina**, concorso internazionale di arte tessile contemporanea organizzato dall'associazione **Le Arti Tessili** di Maniago, è giunto all'11ª edizione registrando anche quest'anno un'ampia adesione da parte di artisti di *fiber art* di tutto il mondo: 59 giovani creativi da 18 Paesi. Attraverso il tema scelto, *We(h)ave*, un gioco di parole tra il verbo inglese *tessere* e l'espressione *we have*, 'abbiamo', i giovani artisti sono stati invitati a realizzare un'opera che interpreti il presente, dialogando con la memoria storica per cercare visioni innovative. E, attraverso la propria ricerca artistica, intuire visioni future per progettare e offrire una trasformazione culturale e sociale. La giuria ha selezionato le 23 opere che concorreranno all'assegnazione dei premi in palio: lavori da Taiwan come *Pieces of Jade* di **Chia-ling Li**, *Sincretismo* della messicana **Alma Villa Hernandez** o *Inexpressible* delle lettone **Katrina Leitena**.

Opere di Chia-Ling Li e Giulia Iacolutti

Molta attenzione all'ecologia, alla natura, al recupero di materiali di scarto e di antiche tecniche manifatturiere in *Drop* della ceca **Anezka Kruzikova** e nel giardino tessile realizzato con materiale di scarto dall'italo-iraniana **Elham Mossllemi Aghili**. Da segnalare anche il *Paesaggio sociale/ Paesaggio Sonoro* dell'udinese **Giulia Iacolutti**, opera d'arte relazionale realizzata in otto giorni durante la 25ª edizione della *Stazione di Topolò*, che ha visto coinvolti nel ricamo collettivo abitanti, passanti e ospiti del festival che hanno ricamato lo schema urbanistico del paese, in via di spopolamento. L'attribuzione dei premi spetterà sabato 8 a una seconda giuria, composta da 5 esperti del settore: **Eva Comuzzi, Renata Pompas, Anna Galtarossa, Massimo Premuda** e **Thessy Schoenholzer Nichols**. Il 19 giugno sarà presentata la pubblicazione *Fiber Art: 20 anni del Premio Valcellina*: 360 pagine che raccontano i 20 anni del concorso attraverso interventi di illustri relatori come l'ideatrice **Gina Morandini**, **Andrea Bruciati**, direttore di Villa Adriana, e altre figure di fama mondiale. (*a.i.*)

In programma anche la presentazione del catalogo della mostra "Sconfinaments"

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA.
Tre protagoniste del Friuli di oggi raccontano le loro esperienze in ambiti professionali diversi fatte di passioni, successi e difficoltà.

La fotografa Ulderica Da Pozzo

Forza e cultura affidate alle donne

La Settimana della Cultura Friulana, da poco avviata, propone numerosi eventi che si possono vedere direttamente dal sito della manifestazione **www.setemane.it**. Sempre sul sito è possibile consultare il ricco programma che spazia dalle conferenze agli spettacoli teatrali alle presentazioni di libri e di altri contenuti di interesse culturale.

Ma la '*Setemane*', promossa dalla Società Filologica Friulana, vuole anche essere un momento di confronto sul Friuli di oggi e sulle prospettive future della 'Piccola Patria'. In questa logica si inserisce l'incontro "Donne del Friuli, oggi", che andrà in diretta streaming martedì 11 maggio alle 21, sempre dal sito della manifestazione.

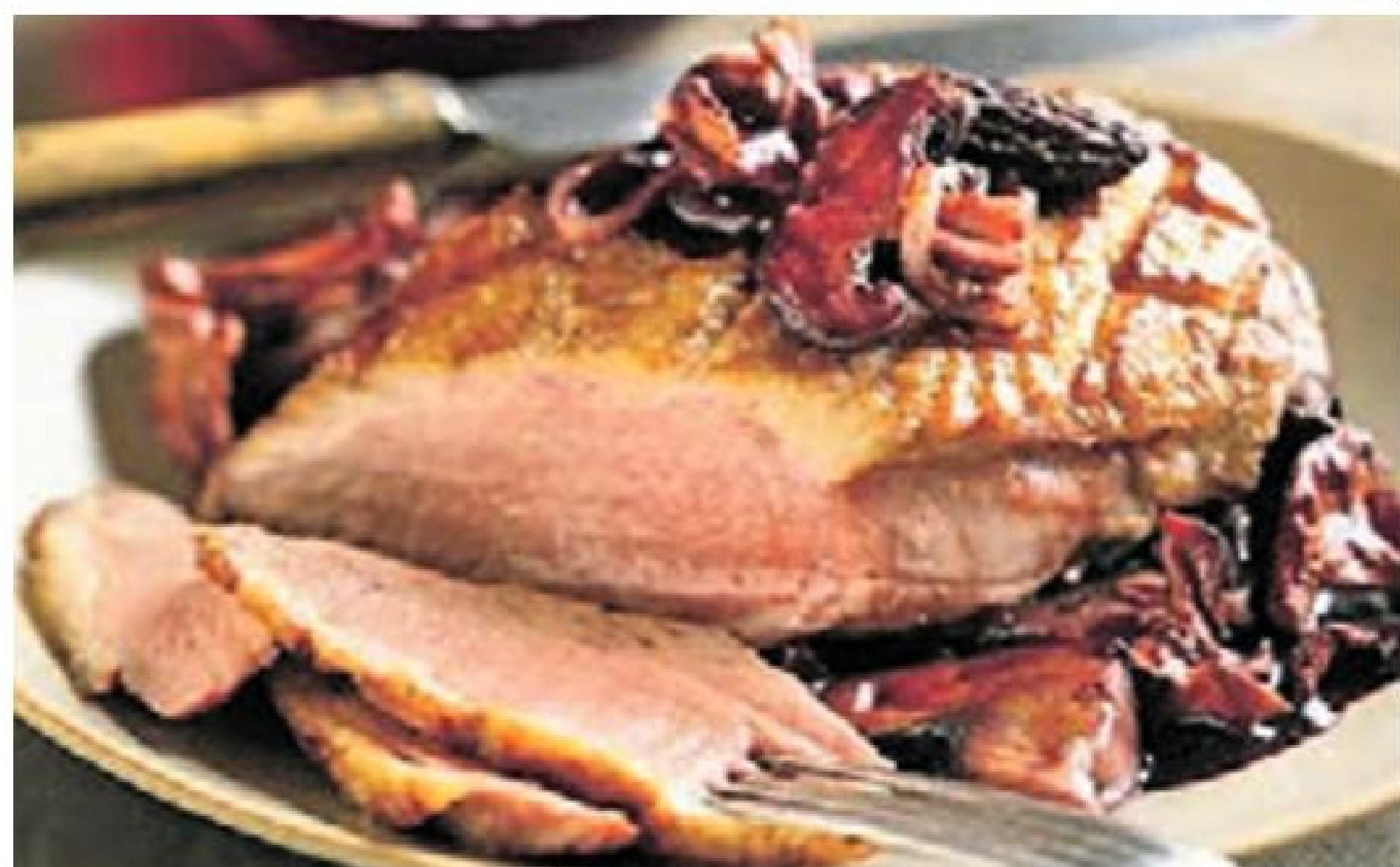
Con l'obiettivo di tracciare, anno dopo anno, una piccola storia delle donne nel Friuli contemporaneo, l'incontro si propone di presentare e discutere il ruolo e il contributo di importanti donne friulane che, in ambiti professionali diversi, hanno saputo esprimere la forza e la cultura della nostra terra. Nel corso dell'incontro, moderato da **Alessandra Salvatori**, direttrice di Telefriuli, si racconteranno tre donne friulane di oggi, la fotografa **Ulderica Da Pozzo**, la scrittrice **Ilaria Tuti** e l'attrice e drammaturga **Aida Talliente**: le loro esperienze, passioni, successi, difficoltà ripercorrendo tramite immagini e musica il proprio percorso di vita.

Ci saranno anche intermezzi musicali di **Sara Tosolini** al violino ed **Eleonora Petri** come voce e flauto traverso. Sempre sul Friuli di oggi, da segnalare anche l'incontro di domenica 9 alle 18 in diretta dal sito della *Setemane*, con la presentazione del catalogo della mostra *"Sconfinaments"*, che raccoglie le opere di numerosi artisti contemporanei del Friuli- Venezia Giulia raccolti nel corso degli appuntamenti culturali promossi da "I Colonos" di Villacaccia di Lestizza.

ARCHIVI BANCARI

Come salvare la storia dell'economia

Sempre nell'ambito della programmazione della Settimana della Cultura Friulana 2021, giovedì 13 maggio alle 15.30 in diretta streaming sul sito **www.setemane.it**, si terrà il convegno "Gli archivi delle banche tra realtà nazionale e locale", organizzato in collaborazione l'Università di Udine. L'incontro intende proporre una riflessione sugli archivi degli istituti di credito in tempi di fusioni e concentrazioni: la documentazione conservata negli archivi delle banche, infatti, rappresenta una fonte per lo studio della storia del territorio. "Il nostro obiettivo è quello di contribuire alla digitalizzazione degli archivi delle banche, al fine di metterne in sicurezza i contenuti. In una prospettiva di lungo termine contiamo di concorrere anche alla valorizzazione soprattutto nell'ambito dell'analisi dell'evoluzione dell'economia regionale" spiega **Stefano Miani**, promotore del convegno e docente di economia bancaria dell'ateneo friulano.
Sono previsti gli interventi di **Mario Robiony** (Università di Udine) sull'evoluzione del sistema bancario regionale, **Paola Valentin** (Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia) sulle prospettive di tutela e valorizzazione degli archivi bancari. Interverranno **Francesca Malvezzi** dell'Archivio storico di UniCredit e **Barbara Costa** dell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo. **Luisa Villotta** e **Lucia Pillon** parleranno degli archivi delle Casse di Risparmio del Friuli mentre Stefano Miani illustrerà il progetto per la creazione dell'archivio digitale degli intermediari finanziari del Friuli-Venezia Giulia.

Più di tutto è l'odore di queste terre a essermi rimasto sempre impresso

I sopravvissuti dei paesi fantasma

DAVIDE DEGANO. Il fotografo friulano, con studi in Olanda, nel libro "Sclavanie" racconta lo spopolamento delle Valli del Natisone e del Torre, traguardando però un loro possibile rilancio ambientale, sociale e culturale

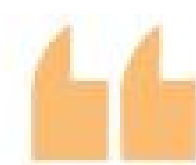
Rossano Cattivello

Basta un reportage fotografico per compiere un'analisi storica, ambientale e sociale? Ci prova **Davide Degano** con il suo libro "Sclavanie", che raccoglie le immagini dei luoghi della sua infanzia, tra Valli del Natisone e Prealpi giulie, quelle che in termini etnografici sono definite orma le *Ghost town* a causa dello spopolamento subito nel corso degli anni. Trent'anni, originario di Faedis, laureato in fotografia alla *Royal Academy of Art* (Kabk), all'Aia, Degano si divide tra Olanda e Venezia. La sua pubblicazione può essere prenotata sulla piattaforma di *crowd funding* 'Produzioni dal basso'.

Che ricordi dell'infanzia ha legati a questi luoghi?

"Direi che quasi tutta la mia infanzia è legata in qualche modo a questi luoghi: dalle biciclettate nei '*comunai*', alle partite con gli amici al campo del paese, alle sagre, fino alle vendemmie. Più di tutto, però, è l'odore di queste terre, soprattutto dei piccoli borghi che la popolano, a essermi rimasto sempre impresso. In queste terre è ancora presente, seppur meno rispetto al passato, il valore e l'importanza della comunità. Qualche volta viene un po' sottovalutata l'importanza del 'fare comunità' ed era un valore che volevo in qualche maniera 'studiare' dal punto di vista sociale ed etnografico".

Come nasce il tuo progetto?

"Dalle mie difficoltà di adattamento alla cultura olandese, soprattutto nei primi due anni dell'accademia. Non ero soddisfatto del lavoro che stavo facendo in Olanda, poiché mi sentivo un'entità estranea al paesaggio che mi circondava. Pertanto, il mio lavoro si è sempre fermato alla 'superficie' delle cose. Uno dei motivi, penso, è che non parlo olandese. Sebbene quasi tutti parlino inglese, la percezione che le persone hanno di te è diversa se puoi interagire utilizzando la lingua locale. Inoltre, l'assenza di 'comunità' mi ha spinto verso casa, verso terre a me familiari ma paradossalmente anche estranee, che hanno

La mia esperienza all'estero mi ha spinto verso quelle terre a me familiari, ma che hanno ancora tanto da raccontare

però ancora tanto da raccontare, almeno a me.

Con questo lavoro, durato 5 anni, riavvicino parte del mio patrimonio culturale, fotografando diverse sfaccettature della vita dei villaggi di montagna tra il confine italiano e sloveno. Quello che ho trovato in questi villaggi è stata una comunità di 'sopravvissuti', una comunità di emigranti che si era imposta un autoesilio dopo le guerre mondiali e il terremoto del 1976, al fine di inseguire un altro benessere, giù in pianura, tra le fabbriche e le città in espansione.

Sclavanie è un esame dell'importanza del 'locale' attraverso la memoria comune e di come la società moderna lo neutralizzi in nome della globalizzazione. Credo che sia una storia universale. È una storia di potere, chi ce l'ha e decide come dovrebbe essere lo sviluppo, e chi non ce l'ha, e mai lo farà".

Che obiettivo ha quindi il libro?

"Considero questo progetto come un viaggio che invita alla riflessione sul destino dell'Italia composta al 70% da comuni con meno di 5.000 abitanti, circa il 20% della popolazione totale. Per rallentare l'emor-

Ripopolare i borghi montanti è possibile, soprattutto dopo l'epoca Covid. Esempi nell'arco alpino ce ne sono già

ragia demografica di una trama insediativa diffusa e piccola, e quindi la fuga dei giovani verso le aree urbane, servono alternative concrete. Nell'arco alpino diversi studi documentano pratiche e strategie di rigenerazione locale, esempi positivi di 'ritorno al borgo'.

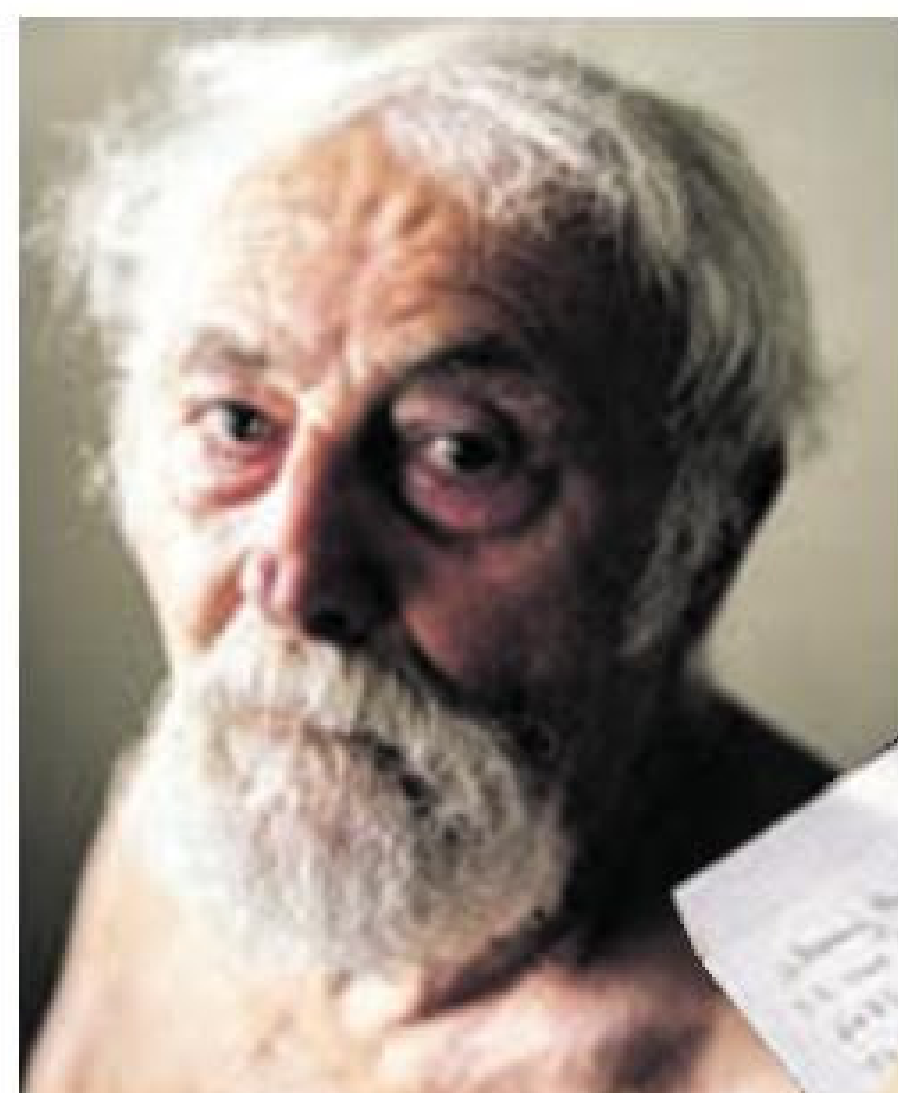
Il progetto si pone come obbiettivo quello di valorizzare questo immenso patrimonio culturale, conservarlo, e riproporlo alle generazioni future. Il libro è infatti narrato attraverso le citazioni degli stessi residenti in italiano, in friulano e in Po Nasem, il dialetto slavo tipico di queste zone montane, ma oramai parlato solo dagli autoctoni e non più studiato dalle nuove generazioni. L'edizione sarà disponibile su richiesta in lingua friulana, in sloveno e in inglese.

Inoltre, stiamo lavorando ad attività culturali che mirano a valorizzare questi borghi, come ad esempio, una mostra itinerante all'aperto che vuole portare i visitatori ad avere un contatto diretto con le terre, le economie e le persone del luogo".

Chi rimane ancora oggi ad abitare qui?

"Ci sono per lo più anziani, ex emigranti che hanno fatto ritorno a 'casa' dopo moltissimo anni passati all'estero. Allo stesso tempo, questi piccoli borghi vengono ripopolati da un nuovo tipo di 'residente', nato in città ma dalla quale vuole prendere le distanze per svariati motivi. Ripopolare questi borghi non è una missione impossibile: basti pensare alla vicina Slovenia, dove i famosi paesi fantasma sono praticamente scomparsi. La stessa Robedischis, subito dopo il confine italiano, ha avuto un'interessante sviluppo negli ultimi anni, che non ha snaturato l'essenza del posto".

Nelle immagini il 'racconto' di Degano toccando le Valli del Natisone e del Torre, in particolare i borghi di Canebola, Clap, Stremiz, Costalunga, Costapiana, Valle, Pedrosa, Robedischis, Porzus, Prosenicco e Montefosca

Pensi quindi sia possibile ripopolare queste vallate?

"Ovviamente sì, anzi sono sicuro che anche in Friuli, specialmente dopo questo periodo di Covid, non ci saranno più paesi fantasma. Penso che la cosa più importante sia quella di cancellare i vecchi miti riguardanti la montagna come posto dove cercare isolamento e solitudine. Invece dovremmo riflettere sui valori dell'abitare e del fare comunità, sulla loro trasformazione, degrado, estinzione ma anche riscoperta e fioritura. La dimensione di borgo montano non solo come strategia nostalgica di riposizionamento, ma reale *chance* di rigenerazione di tessuti capaci di garantire occupazione e qualità del vivere come in pochi altri contesti".

Opinioni

L'asportazione della prostata genera dei vissuti di 'lutto' non facilmente elaborabili senza un supporto psicologico ad hoc

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Ho sentito un rumore strano in garage...

È necessario dare vita a un'azione sanitaria di prevenzione per i disturbi della prostata, piuttosto diffusi

"Uomini e no": ho preso a prestito la frase da un romanzo di Elio Vittorini quale spunto per affrontare dal punto di vista strettamente psicologico un tema sottaciuto nel mondo maschile. La dottoressa Paola Ermacora, dirigente medico del dipartimento di oncologia dell'ospedale di Udine, nel suo articolo intitolato "Cura della prostata" comparso su queste pagine il 30 aprile scorso, ha affermato che le patologie relative alla prostata possono oggi essere riconosciute e affrontate in chiave preventiva con modalità di indagine in grado di dare riscontri chiari, preludio ai relativi trattamenti.

Il carcinoma che colpisce questo organo un po' misterioso che se ne sta ben nascosto nel corpo maschile è, purtroppo, al suo sorgere silenzioso e asintomatico, per cui, a mio avviso, proprio per questo, sarebbe il caso che le autorità sanitarie promuovessero un'azione di sensibilizzazione invitando i maschi a prendersi maggior cura per tempo della loro salute.

Siamo tormentati da tanto tempo da una pubblicità televisiva che posso richiamare con un semplice "Ho sentito un rumore strano in garage". La moglie, stanca della torcia elettrica del marito che le toglie il sonno, provvede ad acquistare per lui un farmaco ad hoc. Fin qua tutto bene, ma uscendo dalla pubblicità credo si debba tener conto che a volte la neoplasia della prostata può richiedere un intervento chirurgico. Per quanto le metodologie chirurgiche - non si tratta di un intervento banale - siano andate evolvendosi nel tempo, una delle condizioni alle quali il paziente può andare incontro in caso di rimozione totale della prostata è la perdita della potenza sessuale.

Questa tematica è troppo spesso banalizzata, non solo nelle chiacchiere tra maschi al bar, ma, purtroppo, anche nella fase preoperatoria da parte dei chirurghi. È un argomento assai delicato, non facile da affrontare, soprattutto se a dover subire l'intervento chirurgico sono persone ancora giovani che andrebbero ben informate sulle sue conseguenze. Qualcuno a questo punto penserà che l'asportazione di un cancro valga bene la perdita della virilità; certo, tuttavia è proprio questo aspetto che dovrebbe orientare le autorità sanitarie a rendere più capillare e chiara l'opera di prevenzione. La perdita repentina della vita sessuale ha dei forti risvolti psicologici nel vissuto dei maschi, così come nelle donne un intervento radicale al seno, per non dire dell'isterectomia, ma se dopo l'operazione le donne possono usufruire di un supporto psicologico nelle strutture sanitarie pubbliche, ciò non vale per gli uomini che devono elaborare per conto loro, cosa non facile, quella sorta di 'lutto'. E' auspicabile pertanto l'attivazione di un servizio psicologico mirato che vada a braccetto con l'opera di prevenzione.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Se tu viodis che nissun si vise di ce che tu fasis, che no ti rive un 'graciis', pense che il mont al va indevant cun te, come che l'arbul al è nudrît des lidrîs che nissun al viôt, come che la cjase e je tignude sù des fondis, che nissun lis viôt. La int come te e je chê fonde e chês lidrîs, pe storie umane. E po, dati coraç, soredut pensant che tu sês in buine compagnie cun Nestri Signôr Jesù Crist, che i tocje tantis voltis ce che ti tocje a ti, che ti capìs tant ben che mai, e che al viôt ce che tu fasis, ancje se chei altris no lu viodin, e lu met te Sô bancje che no falìs.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

0-	0+	A-	A+	B-	B+	AB-	AB+
-15%	-15%	22%	-6%	-19%	-13%	0%	50%

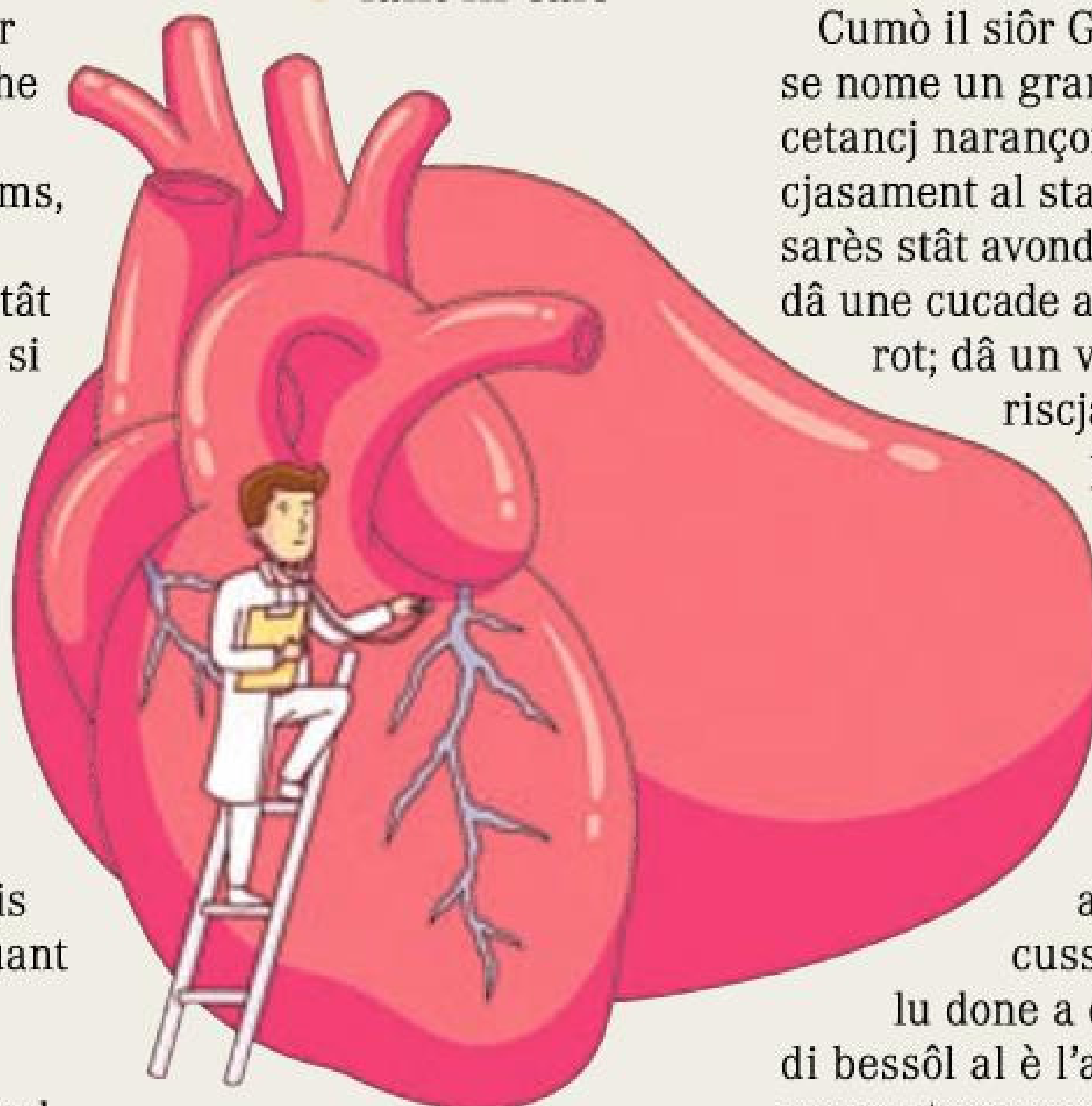
Il siôr Globul Ros, al à contât che di une vore di timp incà il paron di cjase lu jemple nome di monadis che cul timp a smamissin il so biel colôr di fûc

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

No nus covente nuie

"Osti" al pense il siôr Globul Blanc "une altre volte un semafar ros... Se e va indevant cussì, no rivarai mai a finî il gno lavôr". Di chê altre bande il so amì, il siôr Globul Ros, si cjate tes pestis tant e piês che no lui: i à contât che di une vore di timp incà il paron di cjase lu jemple nome di monadis che cul timp a smamissin il so biel colôr di fûc. Ah! Il siôr Globul Blanc nol rive a dâsi pâs par ce che al sucêt ae puare siore Piastrine: a sun di tisanis, decots, infûs e nissune sostance, che chel pote di paronat i rifile, e sta lant in caie. Di ce che i somee, no se passin miôr nancje i siôrs Anticuarps, par vie che chel batocj dal paron dal lozament ur à gjavât dut e di plui par agnorums, e po dopo, tai ultins mês, ju à bombardâts cun mil bufulis e ur à puartât dongje amîs discutibii inventâts no si sa dulà. "Folc che ti trai, e lis sioris Vitaminis sventuradis, ce fin àno fat?" Di ce che al sa, fin îr a jerin sul ôr de bancjerote ma, daûr des ultimis gnovis che al à, chel dordel di cjâf dal palaç cumò lis ten sù tant che mai, lant a cirilis in ducj i trois e tes andronis plui scuindudis. E no content, chel mone al à pensât parie di inventânt di gnovis dal dut, ven a stâi, sierâ la chebe cuant che i uciei a son bielzà scjampâts.

La puare siore Piastrine a sun di tisanis, decots, infûs e nissune sostance, che chel pote di paronat i rifile, e sta lant in caie

"Ce avilizion" al pense il siôr Globul Blanc "chel can da la ue di paron dal cjasament dome cumò si insumie di meti un repeç al foran che par masse timp al à slargjât cun dut l'impegn pussibil e imagjinabil, cul risultât che al è piês il tacon che la buse". Jal veve dit, tal imprin cisicât tes orelis, la volte dopo cun plui fuarce fasintji vignî la fiere, fin che ae fin jal à sberlât a plens polmons, ma tant che discuti cuntun sort patoc. Tu puedis dîi la tô, spiegâi il parcè, cjacarâi cun calme, cirint biacemai di fâlu resonâ, ma lui nuie. O pûr tu i fevelavis di trop biel che al sarès stât se si fos dade une regolade, ma lui ti rispuindeve che e jere vere e che al scugnive propit puartâ l'automobil dal mecanic prime di restâ a pît... La machine sì che e merete atenzion, ma no ce che i zire tal cuarp. Chest fintremai îr l'altri.

Lis sioris Vitaminis sventuradis, ce fin àno fat?" Fin îr a jerin sul ôr de bancjerote ma, cumò, chel dordel di cjâf dal palaç lis ten sù tant che mai

Cumò il paron di cjase al è plen di bruts pinsîrs: al va li dal miedi dôs voltis par setemane, al domande ai siei fituâi di tignîsi di cont, di no fâ monadis, che se a àn la dibisugne di alc al baste che a vierzin la bocje che lui al è pront a fâ di dut par lôr. Il nestri siôr Globul Blanc al è un freghenin sustât e al bruntule tra di se: "Ma chel indadiât là, che al crodeve di jessi Diu in tiere, dome cumò al veve di disveâsi e cori tant che un matucel a sierâ il cjôt daspò che la purcite e ducj i purcituts a son scjampâts?"

Cumò il siôr Globul Blanc al à denant di se nome un grant davoi: mil semafars ros, cetancj narançons e il trafic dentri di chel cjasament al sta lant in bale. Ce pecjât, al sarès stât avonde vê un fregul di cure prime: dâ une cucade al tet par cambiâ cualchi cop rot; dâ un voli al sisteme idraulic e di riscjaldament par comedâ cualchi pierdite che cul timp, si sa, e ven fûr; infuartî i barcons e lis puartis par no lassâ masse manie ai lazarons.

Il siôr Globul Blanc, inmarumît, al pense che chel licuit ros dulà che ancje lui al navighe al sedi cussì preziôs che tantis voltis si lu done a chei mancul fortunâts e che di bessôl al è l'antidot miôr par ducj i mâi, ma purtrop ancje lui al è sotan ai estris dal paron di cjase. Il siôr Globul Blanc ae fin al crôt che lui e i siei amîs no vedin di fâ nuie par tignîsi plui di cont: tal lôr sisteme al è za dut programât, regolât e metût adun.

Ma saressial stât masse sperâ di vê un tic di aghe, un fregul in dì, cence rivâ a chel diluvi che cumò, plui che gjavai la sêt, lu sta dibot inneânt? Chel tichinin al sarès bastât a ducj lôr e, di consecuence, al comandant dal vapôr...

Tal numar dal 21 di Mai:
NOL È DUT AUR CE CHE AL LÛS

Ho ceduto alla tecnologia perché non ci sono alternative, ti aiuta ad arrivare alla gente e a costruire la creatività partendo dall'assenza

"Non c'è più 'bene' e 'male'"

STEFANO MONTELLO rinuncia al friulano per il suo primo, vero album solista, 'Sei pezzi facili', uscito per ora su piattaforma digitale. "Non so se gli Flk torneranno assieme: forse quello che dovevamo dire, lo abbiamo già detto, però abbiamo toccato il cuore delle persone, facendo anche politica"

Andrea Ioime

Ormai 30 anni fa, con i **Mitili Flk**, inaugurava la stagione della *gnove musiche furlane* con il primo rap in marilenghe, *Ratatuie*, anche se oggi preferisce parlare di *'spoken poetry'* e spiegare la scelta stilistica con "la voglia di uscire dalla gabbia della melodia, con rabbia e libertà. Anche se non riesco ancora a farmi piacere i rapper...".

"Nei primi pezzi famosi dei Mitili usavo il rap per rabbia e voglia di libertà e per fuggire dalla melodia"

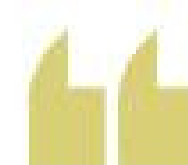
Con la band ferma da anni, **Stefano Montello** non ce l'ha fatta ad accontentarsi di pubblicare libri, portare avanti i suoi progetti di agricoltura sociale o puntare sull'effetto-nostalgia di una possibile *reunion* della band. In tempi di lockdown, si è messo di nuovo a scrivere canzoni, da solo, stavolta in italiano, per raccontare il mondo di oggi. Visto il momento, ha pensato bene di pubblicare direttamente sulle piattaforme digitali *Sei pezzi facili*: brani arguti e profondi, tra il recitato e il cantato, per poco più di 20 minuti, che non assomigliano a nulla di quello che ha scritto e registrato finora.

"A dire il vero – ammette – avevo fatto un album solista nel 2006. L'avevo stampato, ma non mi era piaciuto, per cui è finito in cantina, dove lo tengo ancora. Ogni tanto bisogna essere spietati con se stessi e già il titolo, *D'ambra e di carminio*, troppo aulico, aveva qualcosa che non andava. Di sicuro non corrispondeva a quello che sono e che avevo scritto. A casa per la pandemia, mi sono messo a lavorare su alcuni pezzi per uno spettacolo che dovevo presentare a *Dedica* con **Angelo Floramo**. Mio figlio **Federico**, che porta avanti la tradizione della musica in famiglia e ha un piccolo studio in casa, mi ha aiutato, ha suonato e arrangiato pezzi, poi ha chiamato **Luca Moreale**, chitarrista di Doro Gjat, per dare una linea".

Da un uomo legato alla 'terra' - in tutti i sensi - non ci si aspettava una conversione 'tecnologica': perché Spotify?

"Ho ceduto alla tecnologia perché non ci sono alternative e ti aiuta ad arrivare alle persone: amici da tutta Italia hanno potuto ascoltare i pezzi in tempo reale, e questo è il bello. Poi, ho anche coinvolto il violoncellista **Riccardo Pes**, che ha fatto le sue tracce da casa, e così ho imparato a costruire la creatività partendo dall'assenza. Comunque prima o poi uscirà anche il disco fisico, perché a giugno pubblicherò *Il tempo delle erbacce*, un libro che riprende il titolo di una canzone

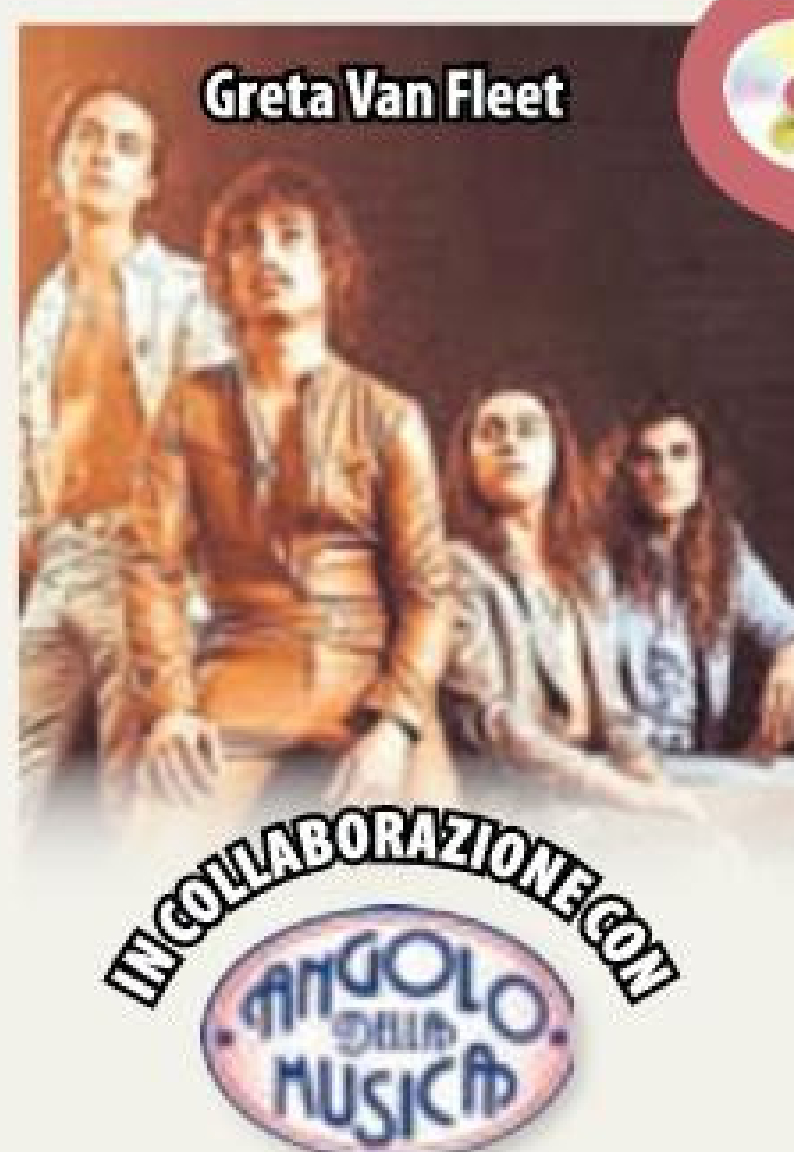
FOTO DI ELISA MAGAROTTO

In alto, l'autore dei testi dei Mitili Flk (e di altri artisti) in uno spettacolo pre-pandemia e, a destra, con la band nell'omaggio a Federico Tavan

Le canzoni sono legate a un libro di storie e riflessioni, in uscita a giugno

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	NOMAD: Solo esseri umani
2	PINK FLOYD: Live at Knebworth 1990
3	GRETA VAN FLEET: The battle at garden's gate
4	BRUCE SPRINGSTEEN: Letter to yoi
5	MANESKIN: Teatro d'ira - Vol. 1

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

LA NOVITÀ

ROGER + BRIAN ENO: 'Mixing colours (expanded)'

Versione deluxe per la 'prima volta' assieme dei fratelli **Roger e Brian Eno**, l'album uscito nel 2020 per Deutsche Gramophon, etichetta di classica. Tra Satie e la ambient, piano e manipolazioni elettroniche, nasce una nuova forma di *modern classical*.

NICOLA PIOVANI ha scelto Trieste per la sua prima opera lirica: al Teatro Verdi il Premio Oscar ha iniziato le prove di 'Amorosa presenza', una storia 'Anni '70'

solo erbacce"

FOTO DI D. DE MARCO

del disco, con l'idea di realizzare un nuovo spettacolo".

Parliamo allora di erbacce: sono un riferimento che va anche al di là dell'aspetto 'agricolo'?

"Nel libro ci sono riflessioni storico-metaforiche e storie associate a ogni tipo di erbaccia. Non sono solo utili, ma fondamentali, perché non sappiamo cos'erano prima. Sono uno specchio rovesciato, che va al di là della mania di dividere il bene e il male in maniera netta: in fondo, anche noi potevamo essere erbaccia. Come l'equiseto, un'erba spontanea utile nell'agricoltura biodinamica, ma una vera sciagura nell'orto".

La domanda inevitabile è: perché in italiano e non più in friulano, dopo tutti quegli anni a guidare dall'alto un'intera 'scena'?

"Per anni ho sentito il peso di dover spiegare cosa faccio, perché canto in questa lingua e cosa mi spinge a farlo, ma al pubblico oltre il Tagliamento non interessa. Io penso e scrivo in due lingue, ho fatto ricerca, ho studiato le villotte, ho tradotto in *lenghe* il *Cantico dei cantici*, ma in questo momento volevo confrontarmi con una lingua perfida come l'italiano, dove la rima cuore/amore è inevitabile anche per uno come De André".

E gli Flk? Sono in stand by o in quiescenza?

"Sai che non lo so?! Mi piacerebbe dire che torneremo a suonare, ma mi chiedo se sono ancora utili per il Friuli o se siamo 'storicizzati', per non dire vecchi. O meglio: che idea di Friuli c'è adesso? Noi ne avevamo una, in parte anche concretizzata, ma tutto si è volatilizzato perché la politica non è intervenuta come avrebbe dovuto. L'ultimo album, *Adieu monsieur Federicò*, è del 2015, e secondo i nostri ritmi sarebbe ora di farne un altro, ma forse quello che dovevamo dire lo abbiamo già detto. Deve esserci una forza dentro che ti fa sentire necessario per il pubblico e non solo per te stesso".

Musica e politica possono ancora essere legate, come dimostrano alcuni recenti casi a livello nazionale?

"Intendi Fedez? Ma ben vengano i musicisti che fanno politica, nel momento in cui ha abdicato alle sue funzioni! L'arte non può essere neutra, né solo consolatoria: deve sempre esserci un pensiero dietro. Con gli Flk c'era un contatto profondo, originale e vero col pubblico: eravamo popolari proprio perché 'politici' e incontravamo il consenso delle persone. E se tocchi il cuore della gente, fai politica!".

L'ANTEPRIMA

Il jazz in sicurezza a Grado, in riva al mare e in giro per la città

Il 24 luglio, Paolo Conte fa tappa col suo tour-omaggio per i 50 anni di 'Azzurro'

FOTO DI DINO BUFFAGNI

Il grande jazz di Euritmica torna nell'Isola del Sole con 18 concerti in 8 giornate in assoluta sicurezza all'Arena del Parco delle Rose, dove saranno disponibili 2 mila poltroncine distanziate, ma anche in altri spazi della città e della laguna. **Giancarlo Velliscig**, il direttore artistico di *GradoJazz 2021*, annuncia un evento internazionale dal 17 luglio, quando al Cinema Cristallo sarà inaugurata la mostra fotografica *Jazz Portraits* con i ritratti delle stelle di 30 anni di *Udin&Jazz* realizzati dall'**Associazione Fotografi Italiani di Jazz**, a cura di **Luca A. d'Agostino**. A seguire, *Brazilian Night* affidata alla voce di **Mafalda Minnozzi**, vera star in Brasile e negli Usa, e il cantante, pianista e compositore brasiliano **Ivan Lins**, già al fianco di Michael Bublè. Domenica 18, concerto all'alba di **Claudio Cojaniz** in piano solo sulla Diga, poi la fanfara urbana **Bandakadabra** e a chiudere il concerto esclusivo della stella americana **Dee Dee Bridgewater**.

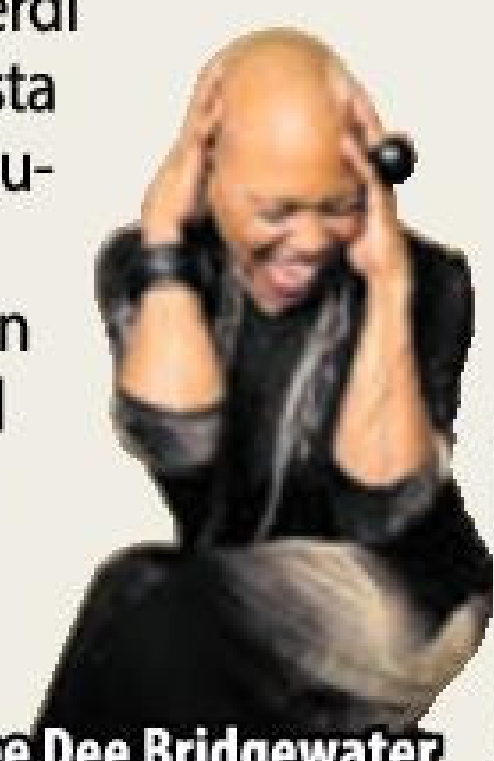
Alternando musicisti regionali e grandi ospiti, lunedì 19 sono attesi **Daniele D'Agaro** e **Brad Mehldau Trio**; martedì 20, *Jazz on Board* sul Battello Santa Maria, poi **Mirko Cisilino** e l'omaggio *Respect - A night for Aretha Franklin*; mercoledì 21 l'**Ensemble Jazz del Tartini** di Trieste guidato da **Giovanni Maier** e due pietre miliari del jazz italiano, **Enrico Rava** e **Danilo Rea**. Giovedì 22, dopo il giovane contrabbassista **Michelangelo Scandroglio**, il trombettista **Paolo Fresu** presenterà *Heroes*, il suo omaggio a David Bowie, con **Petra Magoni** e altri jazzisti. Serata a tema 'asiatico' venerdì 23 con gli **Huun-Huur-Tu** e il pianista armeno **Tigran Hamasyan**. Per chiudere, sabato 24, un vero e proprio mito della musica: **Paolo Conte**, con il tour *50 Years of Azzurro, partito* nel 2018 per la celebrazione del mezzo secolo del brano di successo di Celentano, con un'orchestra di 11 elementi. *(a.i.)*

Dee Dee Bridgewater

FOTO DI HERNAN RODRIGUEZ

PAPU ospiti dell'Ute Pordenone, sabato 8 a Casa Zanussi, con 'Lino Zanussi. Si fa presto a dire elettrodomestico', un testo tra divertimento, storia e impegno

LA CLASSICA

Premio N° 30 per il Polifonico

Ancora un successo internazionale - il numero 30! - per il **Polifonico di Ruda** diretto da **Fabiana Noro**: il secondo premio assoluto, nella categoria *'voci pari'*, al 66° Concorso internazionale di Cork, in Irlanda, al quale hanno partecipato 56 cori da 25 Paesi del mondo. Al concorso, in modalità online, il Polifonico ha presentato *Ubi caritas et amor* di Manolo Da Rold, registrato in concerto a Prato Carnico. "Con i cori fermi da un anno - commenta la direttrice - , questo è uno stimolo per tutta la coralità regionale a non mollare: si può e si deve ripartire".

Il coro diretto da Fabiana Noro

Contrappunti cameristici

Anche la **Chamber Music Trieste**, dopo la sospensione, inaugura la stagione cameristica 2021, lunedì 10 al Teatro Miela con il **Trio Johannes**, prestigioso ensemble composto da artisti da oltre un ventennio sulla scena cameristica. Il riorganizzato cartellone di *Contrappunti* prosegue fino al 10 giugno con ospiti come **Sonia Bergamasco, Emanuele Arciuli, il Trio Boccherini, Massimo Polidori** e molti altri.

Trio Johannes

El Conde de Torrefiel

'Danze per Laura Pante'

'Cloudscapes'

Il Css ritrova il pubblico grazie alle innovazioni

CONTATTO riparte con nuovi spettacoli e modalità rinnovate di fruizione, avviate già un anno fa

Con un mazzo di papaveri - fiori resilienti e delicati - come simbolo, il **CSS** riavvia e rilancia la sua *Contatto/Blossoms Spring 2021*. Per sei mesi i Teatri Palamostre e S. Giorgio sono rimasti off limits al pubblico, ma hanno comunque garantito continuità al lavoro degli artisti, alle prove delle sue produzioni, alle residenze, ai laboratori con cittadini e studenti. Proprio un anno fa, il CSS iniziava un radicale percorso di trasformazione dell'attività, confluito in un progetto fatto di connessioni e interrelazioni. *Contatto 365 Blossoms/Fioriture* ha generato un itinerario condiviso, animato dal desiderio di rifondare la socialità con spirito innovativo, sensibilità sostenibile e responsabilità a interpretare i nuovi cambiamenti. Al centro, ancora la relazione con gli spettatori, sempre strategica, ma nutrendosi di rinnovate forme e modalità di fruizione degli spettacoli.

La *Blossoms Spring* sarà occasione di debutto per 3 produzioni sospese per mesi: la prima è *Se respira en el jardín como en un bosque* (8-9 maggio/11-12 giugno, Teatro S. Giorgio), dei catalani de **El Conde de Torrefiel**. Tra le novità, 4 dispositivi scenici per piccoli gruppi di spettatori per spettacoli come *We are still watching* della croata **Ivana Müller** e *Cloudscapes-La forma delle nuvole* (7-8 maggio, Teatro Palamostre). Tra i ritorni: l'esclusiva creazione del coreografo francese **Jérôme Bel** *Danze per Laura Pante* (14-15 maggio al S. Giorgio); *Vanja in città* (19 e 21 maggio) in nuove location cittadine; **Virgilio Sieni** e il suo *Mondo Novo* (4-6 giugno). Ancora tanto teatro partecipato con *Gli altri* (12 giugno al Palamostre), progetto di **Rita Maffei** con 22 cittadini, e il 14 giugno il nuovo laboratorio nell'ambito del progetto *D'Ante Litteram – Dante nostro contemporaneo.* Resta fruibile fino al 31 maggio anche l'esperienza teatrale itinerante audioguidata *Città Inquieta. (a.i.)*

L'INIZIATIVA

Alla scoperta della Gorizia ebraica

Nei week-end dell'8 e 9 e del 16 e 17 maggio torna *Gorizia nascosta. Le voci del silenzio*, l'iniziativa del **CTA - Centro Teatro Animazione e Figure** che riparte proprio dall'ultima attività garantita in presenza. Una camminata fra le vie della città, con voci, suoni e musica che guidano lo spettatore, nel cuore della Gorizia antica di cultura ebraica, a scoprire la storia di una comunità che proprio in quegli edifici e in quelle strade ha scritto il suo percorso. I partecipanti, dotati di cuffie, ascolteranno una voce narrante che racconterà il teatrino di Lele Luzzati e la storia di Esther; la casa natale di Graziadio Isaia Ascoli; la via Rastello, la più antica via di Gorizia, e le vicende del giovane Carlo Michelstaedter, in un vero e proprio tour di 90 minuti (***info: organizzazione@ctagorizia.it***).

Ritorna “Monfalcone in Fiore”

Ritorna nel segno della tradizione e con alcune novità il mercato **“Monfalcone in Fiore”**, che abbellirà il centro di Monfalcone da **giovedì 6 a domenica 9 maggio** (con orario 10.00-20.00 e ingresso libero), estendendosi tra piazza della Repubblica e piazza Unità. L’inaugurazione si terrà giovedì 6 maggio, alle ore 11.00, in piazza della Repubblica, alla presenza del Sindaco, Anna Maria Cisint, dell’Assessore alla cultura, Luca Fasan, e dell’organizzatore Vincenzo Rovinelli di Flash Srl, l’Agenzia di pubblicità che da anni cura questo evento. “Siamo molto contenti di poter proporre anche quest’anno “Monfalcone in Fiore”, nel rispetto delle normative anti Covid-19 e con le attività commerciali finalmente riaperte: il mercato florivivaistico è un appuntamento atteso e apprezzato, co-organizzato dal Comune di Monfalcone – afferma l’assessore alla Cultura, Luca Fasan – “promosso da AssofiorItalia, con la presenza di selezionati espositori locali e provenienti da varie regioni italiane che proporranno il tradizionale mercato, fornendo pure un’occasione per valorizzare il centro cittadino, favorendo anche l’attività dei negozi ed esercizi della zona”. Ritorna così - in totale sicurezza grazie agli accorgimenti messi in atto per regolare l’accesso del pubblico - l’appuntamento più colorato dell’anno. Per quattro giornate, il centro della città sarà inondato di fiori, grazie alla coreografica scenografia di aiuole e giardini a cura di AssofiorItalia, rappresentata durante la conferenza stampa dal Presidente Alessandro Muzina, vicepresidente di Campagna Amica. Da sempre, “Monfalcone in Fiore” si caratterizza per la sua particolare componente scenografica: le piazze si trasformeranno in un vero e proprio giardino fiorito, con la sistemazione di aree verdi e aiuole collocate tutt’intorno ai gazebo e agli stand espositivi.

Articolo completo su www.comune.monfalcone.go.it

Domenica 23 la Grado-Gorizia sconfinerà nella vicina Slovenia abbracciando il Collio

Giro d'Italia, conto alla rovescia per le tre tappe Fvg

E' ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per il Giro d'Italia 2021, che vivrà ben tre giornate sulle strade del Fvg.

Si parte sabato 22 maggio con il ritorno più atteso, quello del Monte Zoncolan, affrontato dal versante di Sutrio. Domenica 23 sarà la volta della Grado – Gorizia, frazione adatta ai finisseur, che passerà per Aquileia, Cervignano, Pieris, San Pier d'Isonzo, Sagrado, il Monte San Michele, Peteano, Gradisca, Mariano e San Lorenzo. Poi, da Mossa, prenderà il via un circuito, da ripetere tre volte, che sconfinerà nella vicina Slovenia con passaggio per il Gornje Cerovo, Hum e Gonjace, Medana, Cormons e il Castello di Spessa, prima del gran finale tra Nova Goriza e Gorizia, dopo 145 chilometri.

Infine, lunedì 24 maggio la Sacile–Cortina d'Ampezzo chiuderà la seconda settimana della corsa rosa. Un dato importante e molto atteso è quello relativo al pubblico: "Non è ancora il momento delle decisioni, anzi siamo ancora nell'incertezza", ha spiegato Cainero. "Dipende da molti fattori, a partire da che colore avrà in quel momento la regione. Il 14-15 maggio (al termine di una triplice riunione con le Prefetture di Gorizia, Udine e Pordenone) decideremo e chiedo a tutti comprensione. Dovremo stabilire quanti spettatori saranno ammessi sullo Zoncolan, il punto più delicato, ma anche alla partenza di Sacile, a Grado e a Gorizia. Mi piange il cuore non avere la solita straordinaria cornice di pubblico, specie sullo Zoncolan, ma di necessità si fa virtù e in questo momento l'aspetto sanitario deve essere quello prevalente".

CAFFE' CAUCIGH di Udine di nuovo live da venerdì 7 con gli Estacion Sur di Matias Merlo; sabato 8 Barbara Errico

MATIAS MERLO al 5° album, realizzato in piena pandemia tra America Latina e Friuli

Il 'lunedì infinito' della voce dei due mondi

Un passato da rugbista di talento, un presente 'senza confini' per l'artista italo-argentino

Il suo è un caso unico: un rugbista delle serie maggiori che, appesi gli scarpini al chiodo, ha scelto di portare avanti la sua grande passione, da solo o in collaborazione con altri musicisti. In più, **Matias Merlo** è una voce 'dei due mondi', l'Argentina e il Friuli, quello d'origine e quello in cui ha scelto di vivere. Anche il suo ultimo album *Lunes infinito* è nato in due continenti, tra lo studio Alarm di **Alberto Armellini** a Udine e La Rueda Mágica di **Rafael Cocah** a Cordoba. Come tutti i musicisti, Matias è rimasto bloccato dalla pandemia, riuscendo però a terminare il disco giusto un anno fa, a maggio 2020. In pieno secondo lockdown, dopo aver realizzato da solo tre video di 'assaggio' del suo 5° album, la decisione di pubblicare i 12 brani su piattaforme digitali, prima di mandare in stampa il caro, vecchio 'formato fisico' in cd.

Con il sostegno di **Matias Alveroni, Mariano Pino, Francesco de Marco, Francesca Favit**, oltre che di **Ludovica Burtone** e Rafael Cocah, pure produttori e arrangiatori, Matias ha realizzato 10 tracce (e 2 *bonus* acustiche) senza confini. *Felicidad* è un folk rock in odore di West Coast, *Bien estoy* vira verso il reggae, *Tu sonrisa* è pop. *Cerca del mar, Perdido en ninguna* e la *title track* spiccano per quell'equilibrio tra le musiche di due mondi, o forse anche più. Un mix tra gusto per la ballata 'universale', rispetto per le tradizioni e la voglia di portare qui un po' più di calore, non solo in senso metaforico, che in fondo è la cifra stilistica dell'artista.

Andrea Ioime

LA RASSEGNA

Arearea riapre la casa della sperimentazione nella danza, 'Off Label'

La compagnia **Arearea** di Udine riapre il sipario alla danza contemporanea dal vivo con l'11ª edizione di **Off Label**, casa di sperimentazione per autrici e autori che praticano linguaggi originali. Il primo dei 4 appuntamenti, domenica 9 a Lo Studio di Udine, è *Cabe, a VHS elegy*, di e con **Giulia Bean**: un progetto performativo ed elegia danzata che è la prima tappa di un percorso per indagare la propria identità partendo da oggetti quotidiani. A seguire, videoproiezione del progetto *Ballet Establet*, presentato in anteprima al Festival Internazionale di Buenos Aires nel gennaio 2020. Sabato 15, *Dance out_La danza fuori*, lezione aperta di **Charlotte Zerbey**, attiva da più di trent'anni nel panorama della danza contemporanea in Italia ed Europa. Mercoledì 19 è il momento di *Marea*, uno studio di Arearea e **Trio Tsaba**, seguito da *aGluten*, per la regia di **Jessica D'Angelo**. A chiudere, venerdì 21, *I suppose it's real*, di **Michela Silvestrin**, e *Deep Purple Rain. Man on Fire Fox Trot*, di e con **Giovanna Rovedo**.

Giulia Bean

IL POLITEAMA di Trieste ospita dal 7 maggio 'Rossetti Open. Alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro', visite guidate con attori

L'INIZIATIVA

Storie di donne per un week-end a Grado

Parlare dei talenti al femminile e delle questioni di genere in rapporto al nostro tempo è il tema di *Grado Isola delle donne*, festival alla 4ª edizione che fino a sabato 8 rinnova dialoghi con scrittrici, giornaliste, attrici e non solo. Storie di resistenza e resilienza al femminile, tutte in *live streaming*. Tra i nomi noti spicca una star mondiale come **Noa**, protagonista venerdì 7 alle 11 di un incontro-intervista in collaborazione con *Onde Mediterranee*, che la porterà in concerto a Grado a fine luglio.

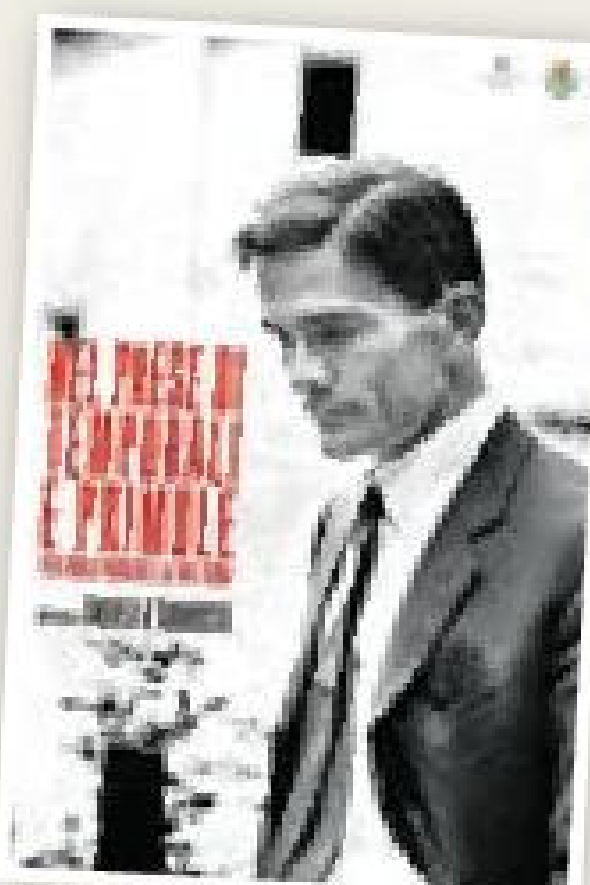
FOTO DI R. AKERMAN

La cantante Noa: venerdì 7 in streaming, a fine luglio 'live'

Altre interviste vedranno l'attrice e conduttrice tv **Veronica Pivetti**, la filosofa **Ilaria Gaspari**, la scrittrice **Chiara Carminati** e la chef **Cristina Lunardini**. Oltre alla consegna del *Premio Isola delle donne* a **Francesca Delogu**, previsto un inedito tour virtuale interattivo, sulla piattaforma ***lapwing tours***, sulle tracce di Maria Callas e Pier Paolo Pasolini durante le riprese del film *Medea* nell'area gradese: *Divina laguna*.

IL DOCU-FILM

Il Pasolini friulano in libreria

Il film documentario *Nel Paese di temporali e di primule* di **Andrea D'Ambrosio**, un viaggio nel Friuli di Pasolini, nella sua memoria e formazione, esce in dvd in edicole e librerie per Cecchi Gori Entertainment. Dai luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza, il viaggio nella civiltà rurale che ha formato lo scrittore passa attraverso un collage di interviste ad allievi e amici come **Nico Naldini, Giuseppe Zigaina, Ovidio Colussi**... Allegato al docu-film, in formato cofanetto, il libro *L'Eden di Pasolini-il Friuli* di **Paolo Garofalo**, già fondatore dell'Archivio Pasolini di Casarsa: una raccolta completa con testimonianze di protagonisti importanti del mondo culturale friulano. "Prepararlo in questo periodo di pandemia – spiega l'autore - ci è costato molta fatica, anche per mantenere i rapporti tra realtà distanti, ma il risultato è un prodotto completo su Pasolini in Friuli, con le testimonianze non solo degli amici, ma anche delle associazioni locali".

IL CASO

L'Ert vuole recuperare 2 stagioni

Recuperare in un paio di mesi tutto il tempo perduto. Ossia, gli spettacoli della stagione 2019-20 saltati per lockdown e quelli della stagione in corso, mai partita veramente. E' il compito che si pone il Circuito **Ert Fvg** riaprendo le porte dei suoi 27 teatri, dopo aver offerto alcune rassegne in streaming. La prima data giovedì 13, quando l'Auditorium di Lestizza ospiterà **Gioele Dix** e il suo *Vorrei essere figlio di un uomo felice*. A seguire, proposte singole o mini-stagioni fino a luglio inoltrato, con inizio (per ora) alle 19.30 e doppia replica, dato che le sale possono essere occupate fino al 50%. Facendo i salti mortali, insomma, il direttore **Renato Manzoni** ha approntato un programma con decine e decine di titoli, da *Fieste* con il **Teatro Incerto** (Lignano e Artegna) a *La scimmia* di **Giuliana Musso** (Sedegliano, Talmassons, Spilimbergo, Colugna), dai due spettacoli di e con **Dario Ballantini** (*Da Balla a Dalla* e *Ballantini&Petrolini*) alla commedia *La casa di famiglia*, stoppata causa Covid proprio in Friuli. Non mancheranno le nuove proposte di **Papu, Natalino Balasso, Paolo Hendel, Enrico Bertolino, Ennio Marchetto e Oblivion**, ma anche il *Guarnerius* firmato Incerto e **Angelo Floramo** e i recuperi di musica e danza. *(a.i.)*

Gioele Dix

IL PROGETTO

La 'mappa parlante' di Cividale e dintorni prende forma

Sono centinaia i voti raccolti online per identificare i 20 luoghi del cuore che rappresenteranno altrettanti comuni nella **Mappa Parlante®** del territorio di Cividale, delle Valli del Natisone e del Torre, ideata e realizzata, con il sostegno di **Mittelfest**, dalla **Fondazione Radio Magica** onlus. I residenti dei 20 comuni sono diventati 'creatori' della mappa di comunità segnalando monumenti, opere d'arte e bellezze naturali grazie alle cartoline promozionali distribuite sul territorio, in particolare nelle scuole. La mappa racconterà attraverso illustrazioni, audio e video i 20 luoghi scelti, dal Ponte del diavolo alle trincee del Kolovrat, dalle grotte di Villanova e San Giovanni d'Antro alle cascate di Kot, dai prati di Tribil Superiore ai castelli di Partistagno, Cassacco, Coja, Zucco e Cuccagna. Il progetto passa ora alla fase operativa, con la produzione degli audio e video che formeranno la mappa 'parlante', realizzata graficamente da illustratori e navigabile da App.

La consegna delle cartoline sul territorio

Calcio Udinese

"Qui sono migliorato molto tatticamente. Voglio crescere: sono pronto ad una nuova, bella stagione a Udine"

ORA I PUNTI SONO PER IL

UNA VOLTA RAGGIUNTA la salvezza, l'Udinese ha la tendenza a rallentare nel finale. Per evitare il fastidioso trend, Pozzo ha fissato un nuovo obiettivo, il più alto degli ultimi otto anni

Monica Tosolini

Il successo contro il Sassuolo dello scorso 8 marzo è stato l'ultimo ottenuto allo stadio 'Friuli'. Poi in casa sono arrivate 4 sconfitte di fila

Qualche settimana fa, quando ancora l'Udinese infilava con una certa costanza risultati positivi, il Paron si era lasciato andare a sogni di gloria. Niente di che, per la verità, visto che nell'ambiente friulano c'è stato chi ha pensato si potesse puntare anche più in alto. Il tifoso numero uno ha posto un nuovo obiettivo, comunque ragionevole: il decimo posto.

A quel tempo, dalla sua tv, in molti parlavano di ottavo posto assolutamente raggiungibile ma il saggio **Pozzo** non ha osato chiedere tanto. Quasi se lo aspettasse che poi ci fosse un nuovo periodo 'no', quasi fosse ormai rassegnato a finali non proprio esaltanti.

Effettivamente, dal dopo **Guidolin**, quando la salvezza è sempre stata l'obiettivo massimo, le ultime giornate di stagione non hanno sempre portato grandi slanci. Soprattutto nei primi, quando la quota dei 40 punti a 4 giornate dalla fine era già quasi in tasca. Il riferimento, in particolare, è alla stagione con **Stramaccioni** alla guida: a 4 turni dalla fine, esattamente quanto manca ora alla chiusura del torneo, l'Udinese aveva 41 punti, tanti quanti dopo l'ultima giornata. In quell'anno la squadra letteralmente andò in vacanza al raggiungimento dell'obiettivo e le perse tutte.

Così, se a 4 giornate dalla fine quei 41 punti valevano il 13° posto, alla fine hanno fatto c i friulani al 16°.

D'altro canto, qui ci va di mezzo anche il discorso psicologico: la squadra si sente appagata, ha fatto il suo soddisfacendo le richiesta della proprietà, e tende a cedere davanti a chi ha motivazioni maggiori. Che poi, si sa, sono sempre quelle che spingono al risultato. E, bisogna essere realisti, in un ambiente tranquillo e civile come Udine, per i gio-

QUI WATFORD Watford in Premier da secondo della classe

Il Watford ha conquistato con largo anticipo, e ovviamente già festeggiato, la promozione diretta in Premier.
La squadra di Munoz chiude la stagione al secondo posto e giocherà la sua ultima partita in Championship sabato 8 a Vicarage Road contro lo Swansea che fu di Guidolin. Una gara che non avrà molto da dire, visto che entrambe le squadre hanno già raggiunto gli obiettivi. Lo Swansea, quarto a quota 80 punti, potrebbe tutt'al più essere raggiunto da Bournemouth e Barnsley, entrambe già sicure di disputare i play off per il terzo posto valido per la promozione in Premier esattamente come i cigni.
Il Watford pensa già al futuro e ai nomi buoni per la prossima stagione: da Udine si sussurra potrebbero arrivare Larsen e Llorente.

QUI PORDENONE Non è ancora fatta: la salvezza va conquistata

A due gare dal termine della stagione, la sconfitta interna contro la Salernitana ha complicato i piani per la salvezza. La squadra di Domizzi è stata raggiunta in classifica a quota 41 punti dall'Ascoli. In questo momento, con il distacco tra loro e il Cosenza che è di 6 punti, sarebbero entrambe salve (se il distacco tra quintultima e quartultima è superiore a 4 punti, non si va ai play out) Mancano però due giornate. Il Pordenone va a Venezia, squadra in piena zona play off, e chiuderà al Teghil contro il Cosenza per quella che potrebbe essere la sfida cruciale della stagione. Se i calabresi perderanno l'ultima gara casalinga della stagione con il Monza, lunedì 10 al Pordenone potrebbe bastare un pareggio per essere salvo.

Udinese in campo sabato 8 alle 15 ancora al 'Friuli': stavolta tocca al Bologna, che in classifica è a quota 39 come l'Udinese

DECIMO POSTO

catori diventa naturale tirare i remi in barca una volta fatto quello che considerano essere il proprio dovere che da queste parti risulta sempre essere la conquista della salvezza.

Già nell'ultimo anno di Guidolin, quando ancora le ambizioni ad inizio stagione erano per traguardi europei, l'Udinese a 4 giornate dalla fine era tredicesima con 39 punti e ha chiuso sempre tredicesima, ma a 44, solo 5 lunghezze in più.

Anche il finale della stagione iniziata con **Colantuono** e chiusa con **De Canio** è stato tutt'altro che memorabile: nelle ultime 4 gare del campionato l'Udinese ha conquistato un solo punto, passando da 38 a 39 e chiudendo al sedicesimo posto.

Si è comportata praticamente alla stessa maniera la stagione successiva: nei 4 turni finali è passata da 43 a 45 punti, scendendo dall'undicesimo al tredicesimo posto.
D'altro canto, è proprio vero che 'quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare'.

Deulofeu, il grande acquisto che è mancato più di tutti

Negli anni più bui, quelli in cui ha visto davvero da vicino il baratro della B, l'Udinese ha invece accelerato nel finale.

Vedi ad esempio nel travagliato anno con il triplo passaggio di consegne in panchina da **Delneri** a **Oddo** a **Tudor**: il tecnico croato è stato chiamato a 4 giornate dalla fine, con l'Udinese a quota 33 punti, cioè al quindicesimo posto con vista sulla B, e l'ha portata alla fatidica quota 40, ovvero tredicesimo piazzamento.

E l'anno dopo, ancora con Tudor chiamato al capezzale, nelle ultime 4 giornate la squadra fece ben 10 punti, passando da quota 33 a 43, ovvero dal diciassettesimo all'undicesimo posto.

Da otto anni l'Udinese chiude il campionato nella parte destra

Lo scorso anno, con **Gotti** alla guida per tre quarti di campionato, l'Udinese si trovava di questi tempi a 36 punti, sedicesimo posto in classifica. Ne fece 9 nelle ultime 4 giornate chiuse a 45, tredicesimo piazzamento.

Oggi, quando all'orizzonte ci sono Bologna e Samp in casa e Napoli e Inter fuori, l'Udinese si presenta allo sprint con 39 punti, +8 sul Benevento terzultimo. Al matematico raggiungimento dell'obiettivo salvezza mancherebbero 4 punti e all'agognata quota 40 solamente 1. Ma stavolta Pozzo ha alzato l'asticella: il decimo posto ora è distante 3 lunghezze. Farcela consentirebbe di ottenere il miglior piazzamento degli ultimi 8 anni.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Con Mourinho la Roma cambia registro

Claudio Pasqualin

Martedì è piombata sul massimo campionato di calcio italiano una notizia che nessuno si aspettava: il ritorno di Josè Mourinho sulla panchina di una squadra di A. E' vero che solo un paio di giorni prima lo Special One aveva dichiarato che, se si fosse presentata l'occasione, non avrebbe avuto problemi ad accettare una panchina diversa da quella dall'Inter in Italia. Ma la notizia del suo approdo alla Roma ha lasciato tutti di stucco. Ed è stata davvero una sorpresa incredibile, visto che solitamente nel calcio i grandi affari sono preceduti da qualche voce o indiscrezione. Stavolta, però, nessuno aveva minimamente accostato Mourinho alla panchina della Roma, dove sembrava destinato ad accomodarsi Sarri. E' certo, che la novità ha riportato entusiasmo nell'ambiente giallorosso, soprattutto tra i tifosi per i quali la notizia è stata una sorta di 'il Paradiso all'improvviso'. L'euforia che si è scatenata è importante, anche se va ricordato che le ultime esperienze di Mou in Inghilterra sono state abbastanza contraddittorie.
Sta di fatto che lo special One è tornato e a riportarlo in Italia non è stato il suo storico agente Jorge Mendez, ma un consulente di mercato irlandese che, durante la permanenza di Mou oltre Manica, ha saputo conquistarne la fiducia. Questo ha permesso al giovane Friedkin di fare un altro grande colpo, dopo quello di Diletta Leotta. Già pregusto gli scontri tra lui e Conte, che per ora ha dimostrato un grande aplomb definendolo 'un abile concorrente'. Sappiamo che Roma è un ambiente particolare, molto difficile. Lì c'è sempre stato il fenomeno delle radio che creavano opinione. Adesso, a loro, si sono aggiunti anche i social network: la pressione è molto forte, ma Mou tirerà avanti dritto, come ha sempre fatto. Per quanto riguarda la squadra, lui non dà valutazioni tecniche che siano riportabili all'oggettività, ma crea i suoi fedelissimi, come ha fatto con Materazzi, con il quale ha costruito un rapporto speciale. Giocatori che, anche se non tra i migliori tecnicamente, lo sono a livello di personalità in campo, gente che dà l'anima per la causa. A Roma si cambia registro, la società si ripropone come un club senza limiti. Nel frattempo, il suo ingaggio alla Roma lascia in gioco Sarri e innesca il valzer delle panchine, con un grande rimescolamento di carte. Cosa che ovviamente non riguarderà l'Udinese che, mi auguro, si affidi ancora ad un allenatore che stimo davvero, Gotti. Vedremo: a Udine il problema degli allenatori è sempre e solo il feeling con i Pozzo.

La seconda fase scatterà nel weekend del 14 e 15 maggio, ma le Aquile sono ancora in attesa di conoscere l'avversaria

LA GESTECO archivia la sua prima stagione al terzo posto, un risultato insperato alla vigilia del campionato

Ueb, ora testa ai

Terminata la fase regolare con un terzo posto del tutto inatteso alla vigilia, la **Gesteco** si prepara ai play-off, che inizieranno nel weekend del 15 e 16 maggio con i quarti di finale.

Le ultime due sconfitte in terra marchigiana, nel recupero contro Fabriano e a Civitanova, hanno mostrato come le Eagles, dopo una lunga rincorsa fatta di dieci vittorie di fila, abbiano patito un comprensibile calo, fisico ma soprattutto mentale. A differenza della gara contro la Ristopro, nell'ultima trasferta la squadra ha combattuto, lottato e cercato di rientrare con la classe, ma l'ha penalizzata un'inconsueta imprecisione al tiro, specie dalla lunga.

Per la truppa di Pillastrini ora è tempo di azzerare punteggi e medie: si parte da zero, con il vantaggio, nel primo turno, dell'eventuale gara decisiva in casa. I ragazzi sono rasserenati da un ambiente che li coccola, a partire da dirigenza e staff, per arrivare alla comunità ducale, che ormai ha adottato le giovani Aquile. In più, fino a sabato 8 maggio l'intero gruppo sarà ospite del Bella Italia Village di Lignano, un mini-ritiro che permetterà a Pillastrini, Gerometta e Milan di avere a disposizione i ragazzi in ancora maggiore serenità, aumentando quel senso di gruppo che già questa squadra ha mostrato nei momenti di difficoltà.

FOTO SOLOVEI

"Non ho nulla da rimproverare alla squadra che ha combattuto fino all'ultima azione per chiudere la stagione regolare con una vittoria", sono le parole del presidente **Davide Micalich**. "Civitanova ha sfoderato una grande prestazione per avere la meglio, ma dobbiamo rimanere concen-

Micalich: "Non siamo nel nostro momento migliore, ma sono certo che sapremo prepararci al meglio"

play-off

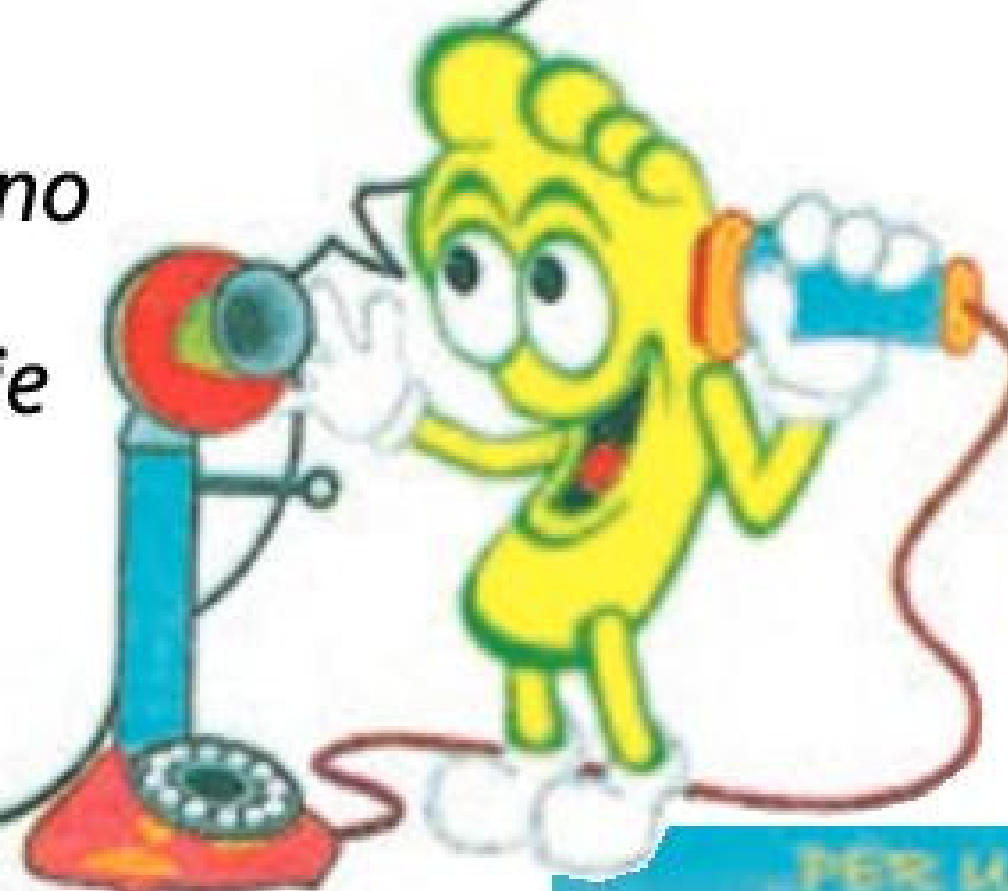
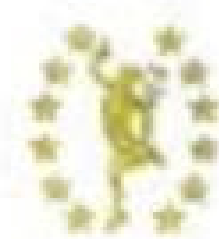
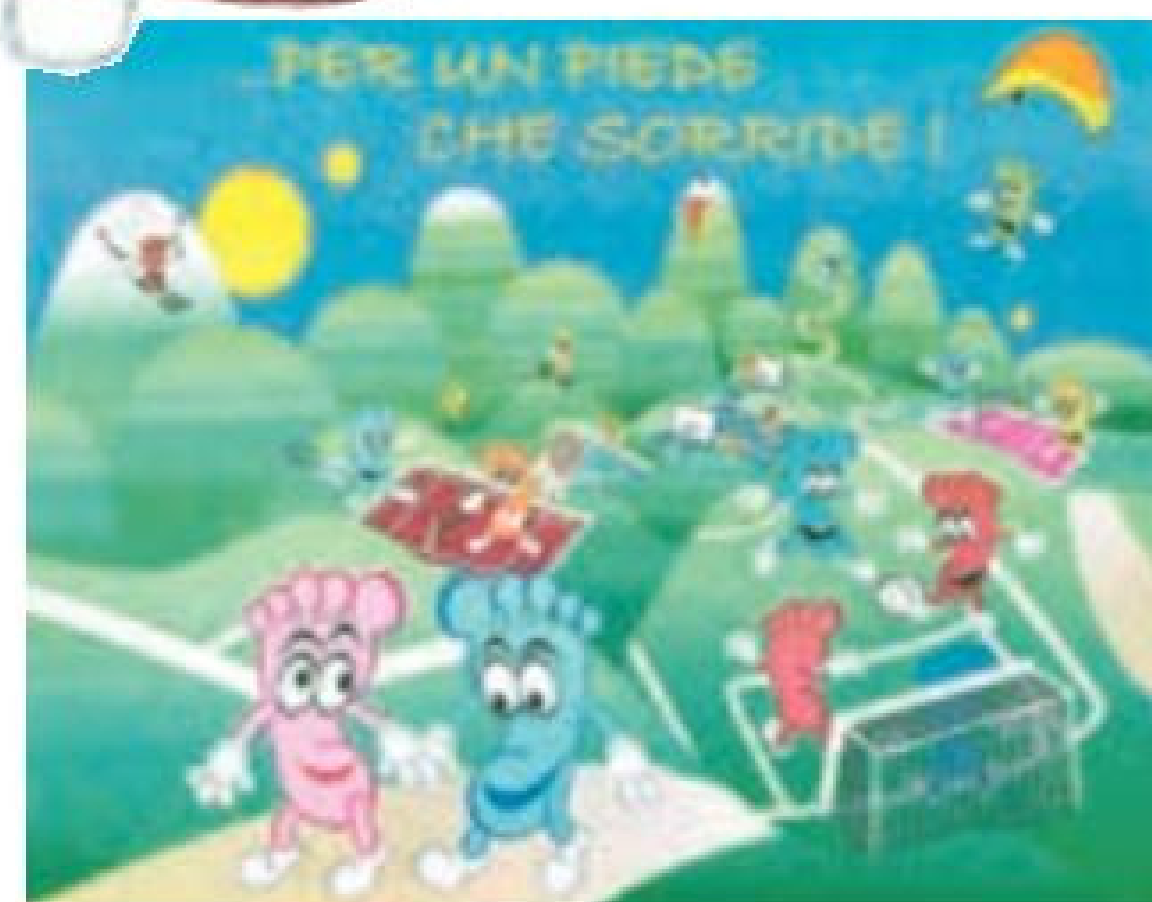
tratissimi e continuare ad avere massima fiducia in noi stessi. Non siamo nel nostro momento migliore, ma sono certo che sapremo prepararci al meglio in vista dei play-off dove proveremo a mettere la ciliegina su una cavalcata entusiasmante. Ringrazio il coach, lo staff e i giocatori per il cammino che abbiamo saputo intraprendere... ma non siamo sazi e abbiamo voglia di toglierci ancora tante soddisfazioni".

La bontà del progetto è testimoniata dal recentissimo annuncio della Lnp, che ha nominato 'Best Under 21 Adidas' di aprile il playmaker ducale **Eugenio Rota**. Bravissimo lui, bravi i compagni che il ragazzo di Portogruaro guida, e che spessissimo gli hanno permesso di cavalcare il momento, realizzando canestri decisivi e servendo assist al bacio. Il mondo Eagles non deve mai dimenticare che questo progetto è nato dalla fantasia di un manipolo di amici l'estate scorsa, desideroso di mettere a disposizione dello sport e della regione l'esperienza, l'energia e l'entusiasmo che arrivano da decenni di pallacanestro. Grazie anche alla lungimiranza del Comune di Cividale, la Gesteco sta diventando sempre più squadra di territorio. E lo sarà ancora di più quando i sostenitori potranno riprendere a viaggiare al seguito e a tifare al palazzetto.

L'AVVERSARIA

Cividale attende di conoscere la sua prima 'rivale'

La Lnp, in accordo con il settore agonistico Fip, ha reso noto il format dei prossimi play-off. La competizione è strutturata su tre turni (quarti di finale, semifinali e finali), al meglio delle cinque gare, con alternanza casa-casa-fuori-fuori-casa. La post-season della serie B Old Wild West vede la **Gesteco** inserita nel tabellone C, con le squadre classificatesi al primo, terzo, quinto e settimo posto del girone C (quello delle Eagles) che s'incroceranno con seconda, quarta, sesta e ottava del gruppo D, quello del Sud Italia. Cividale non ha ancora un'avversaria certa, a causa dei recuperi che termineranno solo a ridosso dell'avvio della serie. Il novero dovrebbe ridursi a Ruvo di Puglia o Salerno, che dovranno salire in Friuli per gara uno e due (15 e 17 maggio), mentre saranno le Aquile a viaggiare al sud per gara tre (il 21 maggio) ed eventuale quarta sfida (il 23 maggio). Se necessario, partita decisiva al PalaGesteco il 26 maggio. Qualora le Eagles superassero il primo turno, affronterebbero in semifinale la vincente tra Cus Taranto e una fra Virtus Padova e Senigallia, iniziando il 29 o 30 maggio prossimi. Ma questa è un'altra storia.

Sapori

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Penne con topinambur e nocciole

Il topinambur è il tubero della pianta erbacea nota con il nome di rapa tedesca, girasole del Canada o elianto tuberoso. La sua diffusione, in quanto alimento, è dovuta alla tribù brasiliana e precolombiana dei Tupinamba che ne faceva largo consumo. Queste persone abitavamo per lo più nelle zone forestali affacciate sull'oceano Atlantico, ma migrarono gradualmente verso le grandi città con l'insediamento degli Europei. In Italia è presente quasi ovunque, specie nei terreni umidi vicini ai fiumi. In cucina trova si può consumare crudo trifolato oppure cotto. Il metodo di cottura è uguale a quello delle patate, si possono preparare delle creme da abbinare a primi o secondi piatti sia di carne sia di pesce, oppure servire dei golosi tortini come antipasto. Il suo gusto è paragonabile a quello del carciofo.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 250 gr di topinambur, 125 ml di panna per cucina, 2 cucchiai di nocciole con buccia, 160 gr di mezze penne, 2 cucchiai di formaggio grattugiato, sale e pepe, olio Evo, prezzemolo.

PREPARAZIONE: pelate i topinambur e cucinateli a vapore per una mezz'ora. Nel mentre portate a ebollizione l'acqua per cuocere la pasta, tritate le nocciole. Frullate il topinambur con la panna aggiungendo il sale, il pepe e un filo di olio. Una volta cotta, scolate e versate la pasta nella crema aggiungendo il formaggio grattugiato, le nocciole e una spolverata di prezzemolo. In questa ricetta ho utilizzato le mezze penne, ma potete usare il tipo di pasta che più vi aggrada.

www.migustafvg.com

> C'è già la confusione tra ferma e spumante, ma la vicenda si complica ulteriormente

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

Giù le mani dalla Ribolla (se non è tardi)

RÉBOLA
IN ROMAGNA VIENE CHIAMATO COSÌ IL PIGNOLETTO, VINIFICATO SIA SECCO SIA PASSITO

Il Vigneto Friuli ha vissuto e sta vivendo, nel nuovo millennio, cambiamenti epocali. A livello macro, l'introduzione delle Doc 'interregionali' del Prosecco e del Pinot grigio ha contribuito a far crescere in modo esponenziale le superfici coltivate con questi vitigni, a scapito di altre varietà, tra cui il Friulano che dal 2009 (anno in cui si è dovuta abbandonare – ahinoi – la denominazione Tocai) ha visto una progressiva riduzione.

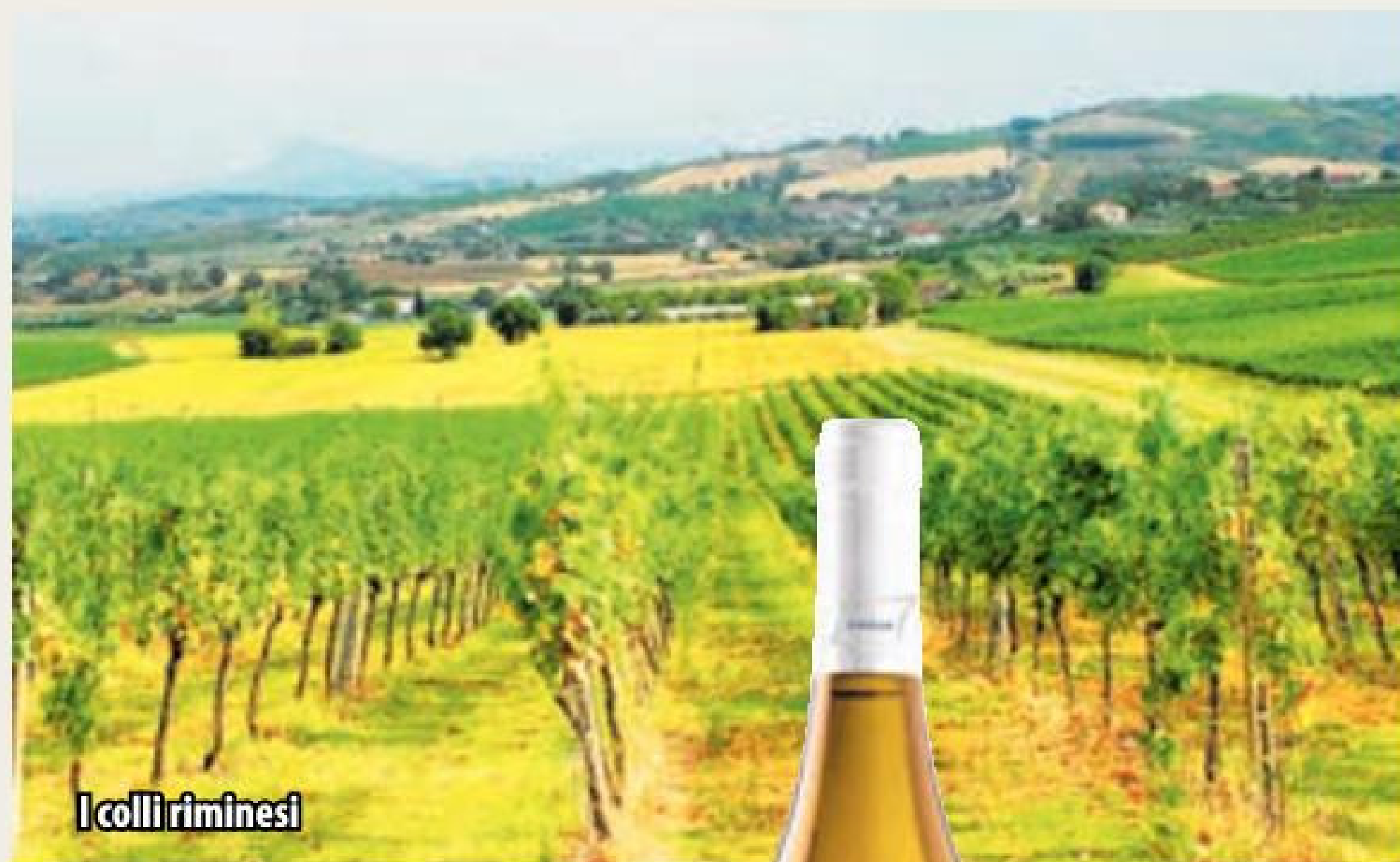
Non così la Ribolla gialla, passata in una decina d'anni dai 300 ettari concentrati tra Collio e Colli Orientali ad oltre 2.200 (stima di Walter Filiputti su dati del sistema vivaistico). Peccato che anziché nel suo storico habitat collinare, la Ribolla si sia espansa nelle aree di pianura, destinata alla spumantizzazione in base a teorie di marketing tutte da dimostrare, ma che certamente contribuiscono a confondere le idee del consumatore.

A confonderle ancor di più (anche a chi scrive) è stata la scoperta casuale, navigando sul web, della 'Rèbola'. Prima di andare avanti, giova ricordare che il vitigno della 'nostra' Ribolla gialla è registrato, nel Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite, con il nome in lingua friulana, 'ribuele'; come sinonimi ufficiali, troviamo Ribolla gialla, Ribolla, Rebula. Quest'ultima (si pronuncia Rèbula o Rebùla? Non siamo riusciti ad appurarlo) è anche la denominazione in lingua slovena ed è sempre sul tavolo il progetto transfrontaliero Ribolla gialla-Rebula, portato avanti dalla nostra Regione e dalla Repubblica di Slovenia.

Ma torniamo alla Rèbola che recentemente ci ha incuriosito. Come vitigno – stando alle fonti ufficiali – non esiste. Ma nel sito dell'enoteca regionale dell'Emilia Romagna, scopriamo che "Rebola è il nome che nel riminese assume il vitigno Pignoletto, diffuso da secoli nella zona". Continuando l'indagine, troviamo nel disciplinare della Doc Colli di Rimini (che ha presentato a Bruxelles nel gennaio scorso la richiesta di denominarsi semplicemente 'Rimini') ben due vini Doc con questo nome, Colli di Rimini Rèbola secco e Colli di Rimini Rèbola passito. Vini che – leggiamo nel disciplinare – si producono con uve di Grechetto gentile (nome questo che compare nel Catalogo nazionale, come sinonimo del già citato Pignoletto).

> **Il nome del nostro vitigno, cresciuto molto negli ultimi anni, è insidiato dalle versioni dei Colli riminesi e di San Marino**

I colli riminesi

Fin qui – potremmo dire – nulla di grave, basta fare attenzione a distinguere Rèbola con la 'o' da Rèbula con la 'u'. Ma la sorpresa arriva da San Marino, Stato sovrano che in materia vitivinicola legifera a modo suo. Ed ecco che nel sito del Consorzio Vini San Marino troviamo – con tanto di fotografia – questa chicca: "La Ribolla di San Marino, in dialetto 'Arbola' è una varietà a bacca bianca da sempre presente in questo territorio, conosciuta nel riminese come Rebola, nel Bolognese come Pignoletto e in Umbria come Grechetto, essa non possiede analogie con la Ribolla gialla friulana". Bontà loro, non possiede analogie... Qualcuno potrebbe dire che i vignaioli friulani non devono temere la concorrenza dei colleghi romagnoli e sanmarinesi. Oggi probabilmente è così. Ma domani? Meglio sarebbe mettere le mani avanti... Sempre che non sia già troppo tardi!

La Ribolla di San Marino

Le donne un tempo vendevano i prodotti fino alla Bassa friulana stando via per diversi giorni

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Le rivindicules della val Cosa

Il panorama delle colline di Castelnovo, con il campanile di Borc e, sullo sfondo, la pianura friulana

Giannino Cozzi con le piantine di cipolla rosa da mettere a dimora

La primavera esalta le tante sfumature di verde della val Cosa. Il paesaggio lussureggiante è modellato da dolci colline ormai conquistate da una vegetazione a tratti impenetrabile, tanto da non far passare neanche i raggi del sole. Mentre l'uomo se ne andava, la natura lavorava trasformando la valle. Le memorie rimandano a descrizioni di alture in fiore, ben curate, che garantivano ogni bendidio: frutta, verdura, ortaggi, fieno per il bestiame. Oggi non c'è neanche più l'acqua abbondante di una volta, 'catturata' qua e là da centraline di ogni tipo. È rimasto però il simbolo identitario: tra i rami si scorge da ogni posizione, appollaiata sulla sommità di uno dei primi rilievi della pedemontana, la torre medievale 'riciclata' come campanile della chiesa di San Nicolò, denominata 'di Borc'. Protegge dall'alto Castelnovo del Friuli, il paese che non c'è. Il comune tiene insieme una quarantina di borgate sparpagliate. Il municipio è in una di queste, a Paludea

In località Vigna non passa inosservato il cartello della cipolla rosa della val Cosa. Una breve rampa porta a una casa ristrutturata, che mantiene l'impronta dell'architettura spontanea.

"Il terremoto del 1976 – racconta il proprietario Giannino Cozzi, memoria storica della valle – ha provocato ingenti danni. Alcuni edifici sono stati ricostruiti dov'erano e com'erano. Il disastro ha purtroppo accelerato lo spopolamento già in atto".

Cozzi fa parte di una generazione tenace, che resiste. Emigrante di rientro, "a causa della morosa", è rimasto in zona: prima come operaio al cementificio di Usago, poi come rivenditore di bevande. La val Cosa ce l'ha nel cuore. Da una decina di anni ha dato vita, con altri soci, all'associazione 'Le Rivindicules', un nome che ricorda le tante venditrici ambulanti.

"Raggiungevano a piedi la Bassa friulana – spiega – per barattare i prodotti della nostra terra con il mais necessario per la polenta. Quanti sacrifici! Il più delle volte stavano via anche dei giorni. Quando andava bene dormivano nelle stalle e si lavavano un po' alla meglio nelle fontane dei paesi".

Perché disperdere un'identità storica? Ecco che una bandierina è stata messa sul recupero della cipolla rosa, che esalta i sapori e i profumi

> Qui c'è tanta storia: anche le piante parlano il friulano di Castelnovo

CIPOLLA ROSA

VARIETÀ TIPICA LOCALE RISCOPERTA E RILANCIATA SOLTANTO DI RECENTE

di territori difficili. Sono state superate le scaramucce con i cugini di Cavasso Nuovo, 'padroni' dell'altra cipolla, quella rossa.

"Ci sono delle diversità – osserva Cozzi – che devono essere tutelate contro l'omologazione. Le caratteristiche dei terreni diversificano i prodotti. Noi abbiamo il nostro marchio e andiamo avanti per la nostra strada, senza polemiche".

Quest'anno l'operazione di rilancio si è conclusa con la distribuzione di 65mila piantine. Ma non basta a recuperare "la valle di una volta". Castelnovo era terra di orti e di frutteti: "Le borgate si facevano concorrenza con qualità diverse di mele. Gli emigranti ritornavano a casa con i rametti che innestavano, dando vita a numerose sperimentazioni. E così per i ciliegi, i peschi, i fichi, i nespoli. A Oltrerugo c'è ancora il pero antico cresciuto dall'innesto di un rametto portato dalla Persia, nascosto in una patata. Anche i susini crescevano ovunque. I frutti erano ricercati da molte distillerie per fare lo Slivovitz. Castelnovo aveva quattro punti di raccolta: in un'annata favorevole sono stati tirati su più di 2mila quintali di susine".

> **Giannino Cozzi assieme ad altri fa rinascere la coltura di orti e frutteti**

Era anche terra di vigne, oggi quasi scomparse. Restano quelle dei Bulfon, una piccola azienda familiare di Valeriano che mantiene le piante autoctone, le cui uve danno continuità al Piculit neri, all'Ucelut, allo Scjaglin, al Forgjarin: "Il vino della pedemontana era già presente sui tavoli dei cardinali negli anni del Concilio di Trento (1545-1563)". Non tutto è perso, si rivedono anche gli ulivi: "Sono sempre esistiti, erano scomparsi nel 1929 a causa delle disastrose gelate. Oggi si è aggiunta la tradizione dell'olio d'oliva, mentre in passato si vendevano solo i rami nella settimana delle Palme". Durante la chiacchierata, ci sono stati momenti d'intensità emotiva. A Giannino Cozzi si sono inumiditi gli occhi. Si è fermato un attimo, quasi per pensare la sintesi finale di tanti ricordi: "Qui c'è tanta storia. Anche le piante parlano il friulano di Castelnovo. Non bisogna buttare tutto all'aria".

Le pendici delle colline ricche di ulivi, frutteti e orti

Rinviata l'edizione 2021 della Fiera dei Vini

La **Fiera dei Vini,** in programma dall'8 al 12 maggio, è stata rinviata causa Covid. La manifestazione è nata nel 1970 sotto la spinta di un gruppo di viticoltori, che si è costituito in comitato promotore della Fiera, con lo scopo primario di promuovere il turismo, la promozione enologica e il territorio con convegni diretti alle culture pregiate e ai prodotti tipici locali. La Fiera dei Vini intende valorizzare quei prodotti che si coltivano e vengono trasformati nelle aziende del Friuli Venezia Giulia, ovvero quei prodotti le cui fasi per ottenerli si svolgono tutte e per intero all'interno dei confini Regionali. Il prodotto tipico di Corno di Rosazzo sarà il Blanc di Cuar, il Friulano per eccellenza.

ex vite vita

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TURISTICO REGIONALE

Il focus è sull'enoturista, che come potenziale cliente è attento e curioso, non si ferma alla sola degustazione, vuole conoscere il territorio, la vigna e il viticoltore che racconta il suo prodotto, attraverso le strutture ricettive e dei servizi ad esse collegate, favorendo e incrementando la ricettività qualitativamente e quantitativamente, in collaborazione con le aziende vitivinicole che operano sul nostro territorio, ricco di sapori e profumi dove si producono dei bianchi eccellenti e prelibati rossi che si abbinano ai prodotti tipicamente friulani posti in degustazione nella manifestazione.

Il turista, che intendesse usufruire di un soggiorno enogastronomico a Corno di Rosazzo, può farlo scegliendo di prendere parte alle visite guidate organizzate nelle cantine, durante le quali avrà l'opportunità di degustare i pregiati vini prodotti in loco, inebriarti di profumi e sapori autentici

PREMIO CORNIUM D'ORO

Premio dedicato al "Friulano" e alla "Ribolla Gialla" ed aperto a tutte le aziende del Friuli, è un doppio premio formato da due categorie di giurati: una degli enotecnici composta giornalisti accreditati e ristoratori l´altra della critica composta da sommeliers; i vini veranno degustati dalle due giurie che assegneranno i loro riconoscimenti questo per creare maggiore interesse e per capire i gusti dei consumatori, sono stati premiati inoltre i migliori Picolit, sul giudizio delle degustazioni degli enotecnici A.E.I.

> La mia aspirazione è far stare meglio le persone attraverso le tecniche di massofisioterapia

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

CRISTINA SITTARO

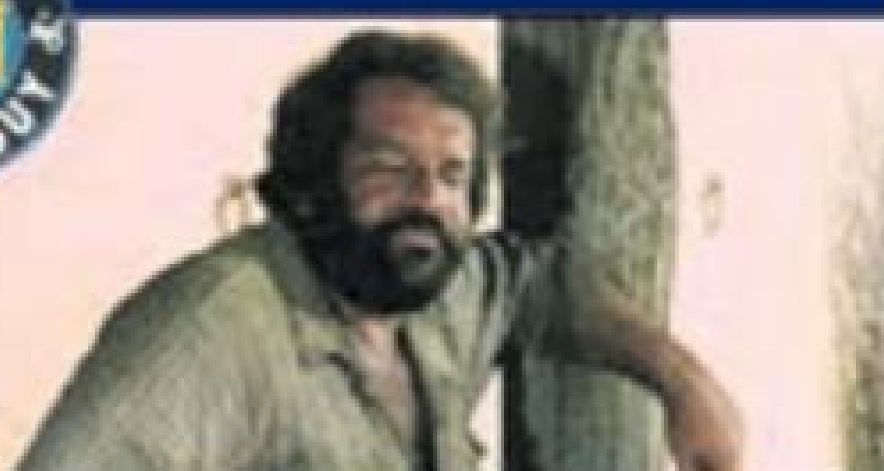
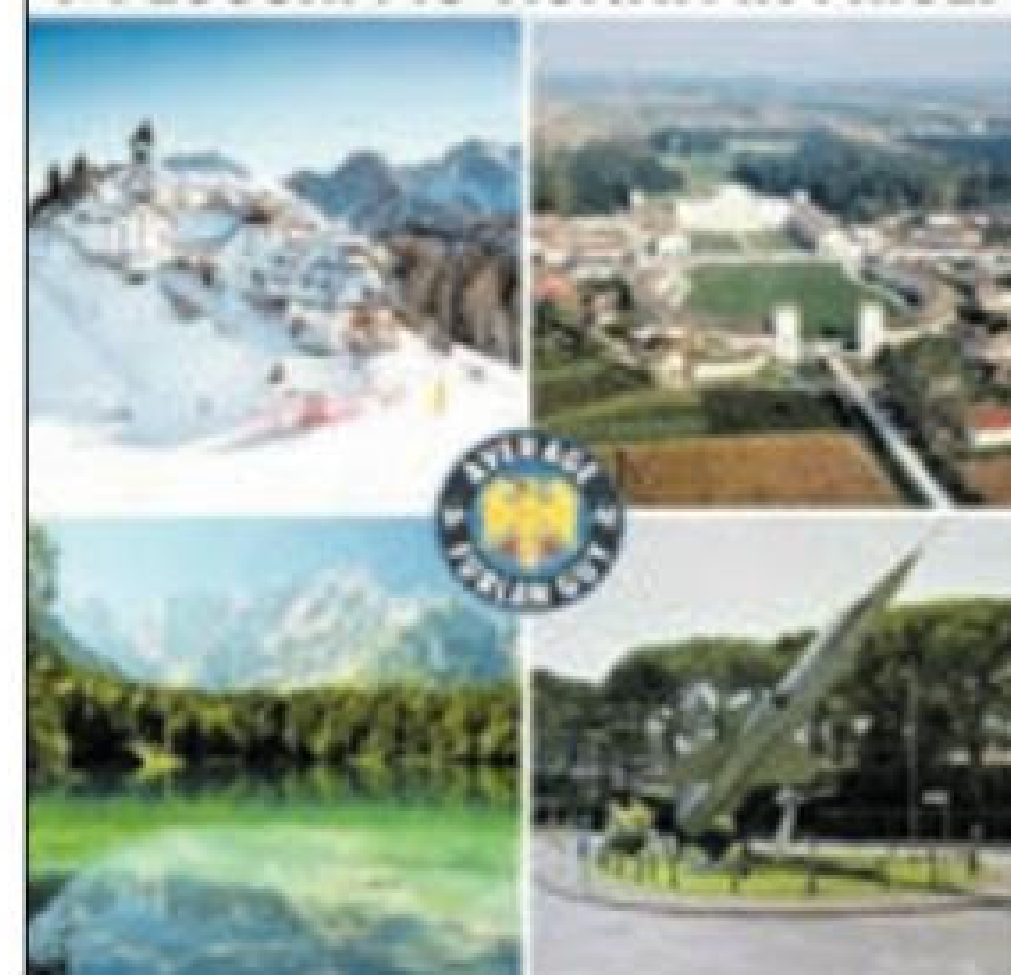
23 ANNI DI UDINE, da tre anni studia massofisioterapia e nel frattempo aiuta sua sorella nello studio medico facendo la segretaria.

Che sport pratichi?
Ho praticato molti sport nel corso degli anni, adesso mi sto concentrando solo sulla palestra.

Qual è la tua aspirazione?
Imparare sempre nuove tecniche di massofisioterapia per far stare bene le persone.

Il viaggio dei sogni?
In Islanda per conoscere la cultura, il modo di vivere lì e rimanerci per qualche mese.

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

FALISCJIS Average Furlan Guy

telefriuli

DAL 7 MAGGIO

SPECIALE

Prologo in tv del Giro d'Italia

Due serate speciali faranno da prologo al passaggio della Corsa rosa in Friuli-Venezia Giulia. Lunedì 10 maggio alle 18, dal Teatro Verdi di Gorizia, e venerdì 21 maggio alle 19.30 dal Candoni di Tolmezzo, saranno presentate la 14° e la 15° tappa del Giro d'Italia, Cittadella-Monte Zoncolan e Grado-Gorizia. L'evento del capoluogo isontino sarà dedicato ai grandi nomi del calcio nostrano: Giorgio Puja, Edy Reja, Fabio Capello, Dino Zoff e Bruno Pizzul. A intervistarli in diretta sarà Roberto Collini. Sul palco con il patron Enzo Cainero saliranno i sindaci di Gorizia, Nova Gorica e Grado, oltre a rappresentanti dell'amministrazione regionale e ai presidenti del Collio italiano e Brda.

Lunedì 10 maggio, ore 18

A VOI LA LINEA

Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

SCREENSHOT

Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

SANTA MESSA

dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 7

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Taj Break

SABATO 8

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
21.30 The Best Sandwich

DOMENICA 9

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
12.00 Effemotori
12.30 Tg
12.45 The Best Sandwich
15.30 Economy Fvg
17.45 Ueb Friends
19.15 Dante par Furlan
19.45 A tutto campo
21.00 Replay

LUNEDÌ 10

7.00 Ore 7
10.45 Screenshot
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg
17.45 Serata Giro d'Italia
19.30 Tg
20.00 Lunedì in goal
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Bianconero
22.00 In giro
22.15 Start
22.30 Rugby Magazine

MARTEDÌ 11

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.15 Chi non fa, non falla
20.30 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

MERCOLEDÌ 12

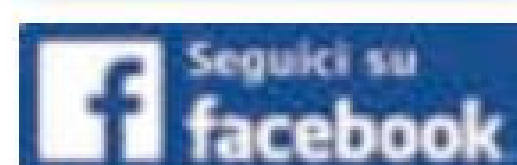
07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.15 Chi non fa, non falla
20.30 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

GIOVEDÌ 13

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.00 In giro
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Economy Fvg
22.00 In giro
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

IN GIRO

Edy Reja

Sulle strade... rosa

In attesa del passaggio dei corridori in Friuli-Venezia Giulia, Telefriuli proporrà da lunedì prossimo una striscia quotidiana dedicata ai territori attraversati dal Giro d'Italia e ai suoi protagonisti. Dalla Val Tramontina a Grado, passando per Gorizia e attraversando il Collio, andremo alla scoperta delle realtà che grazie alla Corsa rosa potranno godere di una visibilità internazionale. Appuntamento ogni giorno, dal lunedì al venerdì. Primo protagonista sarà Edy Reja, allenatore ed ex calciatore, che racconterà di sé, parlando anche di Gorizia e del Collio.

Da lunedì a venerdì, ore 13, 14, 17.15 e 22

FUTURE FORUM

Riflettori sul turismo

Prosegue il ciclo di appuntamenti "Future Forum Tourism – di turismo e accoglienza facciamo il nostro orgoglio, nuovo progetto della Camera di Commercio di Udine, realizzato con il supporto di Mirabilia network ed in collaborazione con PromoTurismoFvg. Le prossime puntate, in onda il martedì alle 18.40, svilupperanno il tema del turismo culturale ed enogastronomico. Walter Filiputti ci porterà poi alla scoperta dei siti Unesco di Cividale, delle Dolomiti friulane e di Palù di Livenza.

Martedì 11 maggio, ore 18.40

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

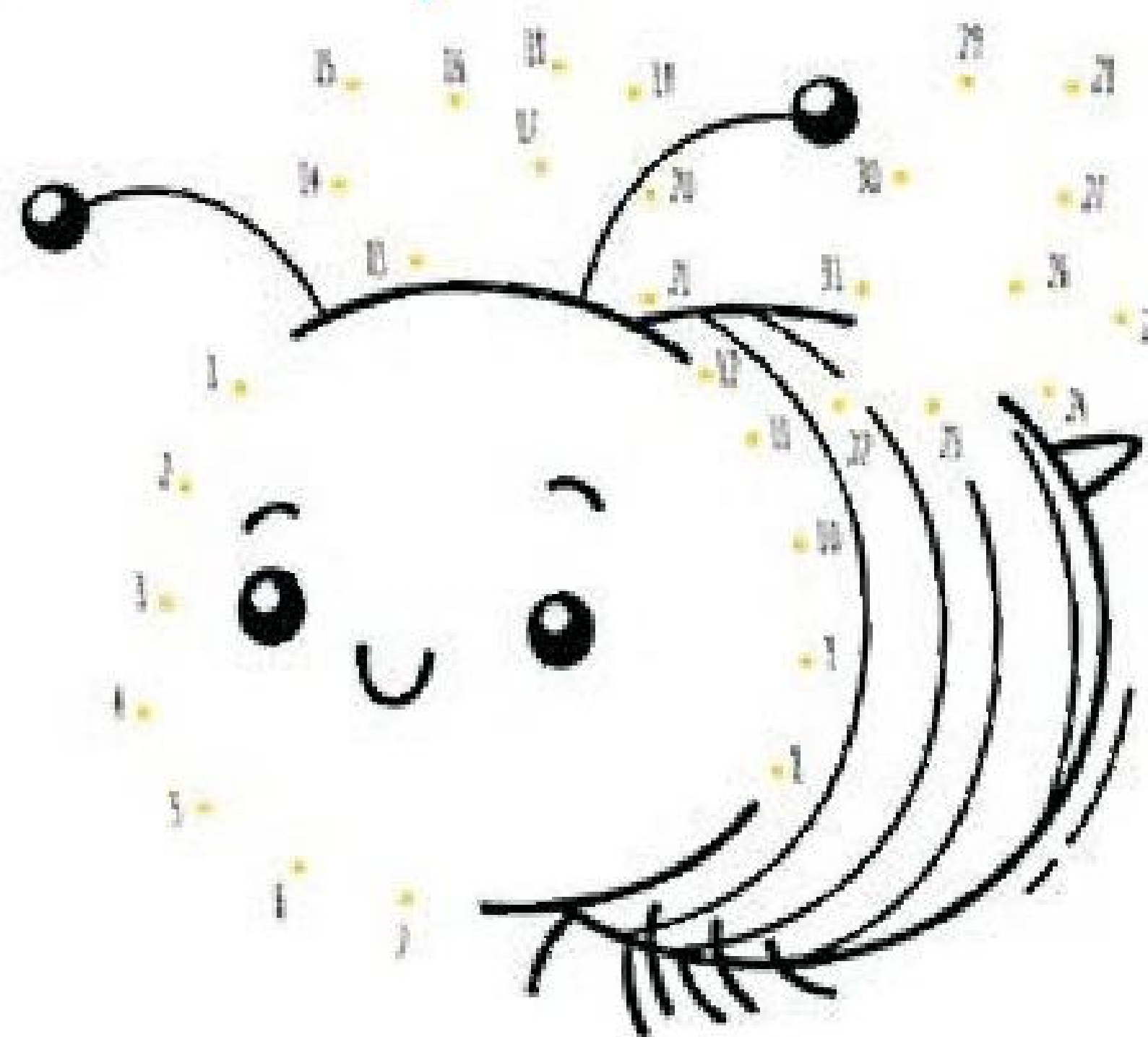
Lis âfs a àn une maniere par comunicâ tra di lôr o ben un bal particolâr. Cun cheste danze si disin tra di lôr là che a puedin cjatâ il mangjâ, o là che al è il puest precîs par racuei il polin e il netar.

CJALÌN INSIEMI

Mai al è il mês di rosis, garofui e ligrie, di ducj i zardins no si vûl plui lâ vie. E il mês di Jugn? Imparìn cun Daria la filastrocje sui mês dal an.

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 23 di Avrîl dal 2021 su YouTube ARLeF

CUMÒ FÂS TU!

TROPS SONO?

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

RIDI A PLENE PANZE!

Cuâl isal il colm par une âf?
Fâ la lune di mîl

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO
EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE SHOPPING
VIVATICKET